

BANCA PROGETTO

Pillar 3

Informativa al Pubblico al 31 Dicembre 2021

Sommario

INTRODUZIONE	3
SEZIONE 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 - CRR)	5
SEZIONE 2 – Ambito di applicazione (art. 436 - CRR)	31
SEZIONE 3 – Fondi Propri (art. 437 - CRR).....	32
SEZIONE 4 – Requisiti di capitale (art. 438 - CRR)	37
SEZIONE 5 – Rischio di controparte (artt. 439 - CRR)	43
SEZIONE 6 – Riserve di capitale (art. 440 - CRR).....	44
SEZIONE 7– Rettifiche di valore sui crediti (artt. 442 e 453 - CRR)	46
SEZIONE 9 – Attività vincolate e non vincolate (art. 443 - CRR)	56
SEZIONE 11 – Rischio operativo (art. 446 CRR)	65
SEZIONE 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario (art. 448 CRR)	67
SEZIONE 13 – Esposizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 – CRR)	70
SEZIONE 14– Utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio (art. 453 - CRR).....	72
SEZIONE 15– Politiche di remunerazione (art. 450 - CRR)	74
SEZIONE 16– Transitorietà IFRS9 (art. 473 bis - CRR)	78
SEZIONE 17 – Moratorie Covid (EBA/GL/2020/07)	80

Dichiarazione dell'amministratore delegato ai sensi dell'art. 435, lettere e) ed f) del regolamento UE 575/2013
Errore. Il segnalibro non è definito.

INTRODUZIONE

A partire dal 2014 sono entrati in vigore, nell'ordinamento dell'Unione Europea, gli accordi del Comitato di Basilea (“Basilea 3”), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock, derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse.

I contenuti di “Basilea 3” sono stati recepiti con due distinti atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), inclusi i relativi regolamenti tecnici di attuazione (ITS) progressivamente emanati;
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

In data 7 giugno 2019 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019 (in seguito anche CRR II) che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Salve talune eccezioni, il Regolamento si applica a decorrere dal 28 giugno 2021.

In data 2 giugno 2020 l'EBA (Autorità Bancaria Europea) ha pubblicato gli Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

In data 26 giugno 2020, sul sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 873/2020 del 24 giugno 2020 (CRR “quick fix”) in materia di soluzioni rapide in risposta alla pandemia di Covid-19, che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 e il Regolamento (UE) n. 876/2019.

In data 15 marzo 2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto del CRR e successivi aggiornamenti.

La citata normativa europea è affiancata, nell'ordinamento nazionale, dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche ed integrazioni), che dà attuazione alla CRR ed alla CRD IV declinando, ove previsto, le discrezionalità previste dall'Autorità di Vigilanza Nazionale.

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche pubblicano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

L'impianto normativo "Basilea 3" prevede il mantenimento di un approccio basato su tre "Pilastri", che era alla base anche del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo per accrescere la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari.

In particolare:

- Il Primo Pilastro definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che le banche sono tenuti a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo.
- Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
- Il Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Il presente documento è articolato in 18 sezioni che illustrano informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riferite al 31 dicembre 2021; non vengono pubblicati i paragrafi per cui non sussistono contenuti informativi. I numeri e gli importi delle tabelle sono indicati in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

SEZIONE 1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 - CRR)

Informazioni generali sulla strategia di assunzione dei rischi, obiettivi e policy

La strategia di assunzione dei rischi della Banca si innesta nell’ambito del Sistema dei Controlli Interni, che, nel rispetto della sana e prudente gestione, mira ad assicurare, tra le altre cose, il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca.

L’attività di formalizzazione della propensione al rischio della Banca (obiettivi di rischio e soglie di tolleranza) avviene attraverso la definizione del RAF (Risk Appetite Framework), sottoposto a revisione con frequenza almeno annuale; esso costituisce un elemento essenziale del Sistema dei Controlli Interni ai fini della determinazione della politica di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi. Il Piano Strategico della Banca, il processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP), nonché i processi interni finalizzati a valutare l’adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), il budget e il RAF costituiscono elementi raccordati e coerenti nell’ottica di unitarietà di gestione dei rischi.

Il Sistema dei Controlli Interni, inoltre, si riflette anche nell’assetto organizzativo della Banca, che vede assegnate a specifiche figure ruoli differenziati in relazione alle attività dalle stesse svolte. In particolare, la struttura organizzativa è caratterizzata dalla separazione tra funzioni con responsabilità di gestione operativa e funzioni con responsabilità di controllo.

In particolare, la Banca ha adottato una specifica policy approvata dal Consiglio di Amministrazione con cui ha definito le linee guida e i principi generali cui è ispirato il sistema dei controlli interni, basato su tre livelli che prevedono le seguenti tipologie di controllo:

- I livello: controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business e rientrano tra le primarie responsabilità del Management che è chiamato a identificare, valutare, gestire e monitorare i rischi di competenza, in relazione ai quali devono essere individuate e attuate specifiche azioni di trattamento dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni
- II livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte dalle funzioni operative e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi di gestione dei rischi.

- III livello: controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività della Banca e al contesto di riferimento. In tale ambito, la Banca ha individuato un Responsabile della Funzione Risk Management, un Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio e un Responsabile della Funzione Internal Audit, nominati dal Consiglio di Amministrazione al quale riportano in via gerarchica e/o funzionale.

La Funzione di risk management, tra l'altro, cura la predisposizione e l'applicazione delle metodologie e degli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi, in attuazione delle politiche definite dagli Organi aziendali preposti e ne presidia il monitoraggio. Tale Funzione provvede a esercitare costantemente il controllo sull'esposizione ai rischi e a monitorare gli assorbimenti di capitale e l'adeguatezza attuale e prospettica dei fondi propri per far fronte ai requisiti patrimoniali.

Inoltre, la Banca ha istituito il Comitato Controlli Interni e Rischi che rappresenta un momento di condivisione delle metodologie di controllo e collaborazione tra funzioni aziendali di controllo. Il Comitato ha un ruolo consultivo e propositivo ed assiste l'Amministratore Delegato e gli altri Organi sociali nella gestione integrata dei rischi e del complessivo “sistema dei controlli interni”. Partecipano al Comitato l'Amministratore Delegato che lo presiede, i responsabili delle funzioni di controllo sopra richiamati e il responsabile della Direzione Finance (CFO) della Banca. Alle riunioni del Comitato possono essere, altresì, invitati, in relazione alle materie di competenza e/o all'ordine del giorno, i responsabili delle unità organizzative coinvolte per materia.

Tra i principali ambiti di competenza del Comitato figurano:

- il coordinamento delle funzioni di controllo e tra funzioni di controllo e altre funzioni in materia di gestione dei rischi,
- le politiche di governo e gestione dei rischi,

- il monitoraggio dell'evoluzione dei livelli di esposizione ai rischi,
- l'esito di indagini / ispezioni eseguite dalle Autorità di Vigilanza così come le azioni correttive realizzate,
- l'adeguatezza nel Sistema dei Controlli Interni,
- l'andamento del contenzioso legale e dei reclami ricevuti dalla Banca.

I rischi

Pillar I

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste una esposizione, generi una corrispondente variazione del valore di mercato della posizione creditoria.

Il rischio di credito è il principale rischio a cui la Banca è esposta per il tipo di operatività che questa svolge.

Un primo presidio al rischio di credito deriva dal business model della Banca che si basa su forme di credito a basso rischio quali esposizioni verso controparti private, individui e imprese e pubbliche, assistite da efficaci forme di garanzia. In particolare, la Banca è attiva nei seguenti ambiti:

- Finanziamenti subordinati al rilascio di garanzia pubblica (in particolare, Fondo di Garanzia dello Stato per le PMI, SACE):** Banca Progetto concede finanziamenti a PMI, assistiti da garanzia concessa dal Fondo Centrale di Garanzia (ex Legge n. 662/96). La Banca ha progressivamente incrementato, anche in relazione alla normativa emanata per far fronte all'emergenza Covid 19, il ricorso a garanzie pubbliche rilasciate dalla SACE. Inoltre, può utilizzare anche garanzie altre (es. consortili);
- Cessione del Quinto:** Banca Progetto concede finanziamenti a clientela retail contro: cessione del quinto dello stipendio (di seguito anche CQS) o della pensione (di seguito anche CQP) ovvero delegazione di pagamento;
- Strumenti finanziari detenuti in conto proprio:** in questa tipologia di asset sono classificati gli investimenti in titoli di stato italiani;
- Esposizioni verso intermediari vigilati:** trattasi di depositi temporanei di liquidità presso Banche che determinano un'esposizione al rischio di credito verso intermediari vigilati.

e. Esposizioni verso clientela privata, diverse dalle precedenti: la Banca detiene un portafoglio crediti composto da posizioni in runoff e di dimensioni marginale con controparti individui e imprese, originate dalla ex Banca Popolare Lecchese.

Processo del credito e coinvolgimento delle funzioni di controllo,

L'assetto organizzativo della Banca prevede il presidio e la gestione del rischio di credito in una logica di separatezza fra funzioni di *business*, funzioni di delibera creditizia, funzione di monitoraggio del credito e funzioni di controllo. Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche creditizie e di gestione del rischio e verifica che l'Amministratore Delegato promuova e garantisca, nell'ambito del suo operato, una chiara e diffusa conoscenza delle politiche di gestione dei rischi e che le funzioni di controllo agiscano con autonomia all'interno della struttura e siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

La funzione crediti, responsabile del processo di credito alle imprese ed ai privati, presidia, autonomamente rispetto alle funzioni commerciali, le attività di concessione del credito in linea con le politiche creditizie aziendali. L'area svolge i seguenti compiti: a) presidia le attività di concessione e di gestione del credito e assicura una attenta e consapevole assunzione dei rischi; b) assicura i controlli di primo livello finalizzati ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie e la revisione periodica degli affidamenti; c) contribuisce allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze tecnico-specialistiche delle risorse interne.

La funzione di monitoraggio e recupero del credito presidia nel continuo l'evoluzione del profilo di rischio del portafoglio, in linea con le politiche aziendali sulla qualità del credito e sovrintendendo il coordinamento complessivo dell'attività di recupero, le azioni di tutela e protezione, la corretta classificazione dei crediti e la congrua valutazione dei livelli di accantonamento.

La Funzione di controllo dei rischi, posta alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato e con un riporto funzionale al Consiglio di Amministrazione, ha il compito di supportare il governo dei rischi in coerenza con le strategie, i piani e le politiche di rischio definite e nel rispetto della normativa primaria, secondaria e aziendale. Alla stessa spetta quindi il compito di misurare e monitorare l'esposizione alle diverse tipologie di rischio, tra cui il rischio di credito e concentrazione, coordinando anche le attività progettuali per la definizione e l'implementazione di modelli, metodologie e strumenti di valutazione e misurazione e sviluppando un sistema di reportistica integrato per il monitoraggio dei rischi e del relativo capitale interno complessivo.

Infine, la Funzione Internal Audit, posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, valuta periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Nell'ambito delle Politiche Creditizie sono richiamati i seguenti principi generali da osservare nell'erogazione dei crediti: a) il frazionamento del rischio fra una molteplicità di prenditori operanti in diversi settori di attività economica ed in diversi segmenti di mercato; b) la congruità dell'affidamento a livello di singolo nominativo in funzione dell'autonomia capacità di credito di quest'ultimo e, in via sussidiaria, delle garanzie collaterali acquisibili.

I sistemi di gestione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nella fase di istruttoria del credito la Banca effettua indagini interne ed esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico. Sostanzialmente la determinazione del merito creditizio di una controparte deriva da: a) un'analisi delle informazioni qualitative e quantitative reperibili da diverse fonti (bilancio, centrale rischi, banche dati, etc.); b) una valutazione soggettiva da parte dell'Organo Deliberante. Le principali linee guida di tale processo valutativo fanno riferimento: a) alla conoscenza del prenditore in termini di attività esercitata, informazioni finanziarie e di bilancio, reputazione del cliente e del management qualora ci si riferisca ad imprese; b) all'identificazione delle finalità alle quali è indirizzata l'assistenza creditizia richiesta; c) alla individuazione delle fonti di rimborso e copertura del rischio di credito assunto; d) alle garanzie acquisite al fine di mitigare il rischio di credito.

Sul complesso dei crediti a medio lungo termine alle imprese risulta largamente preminente, in relazione all'attuale modello di *business* per l'erogazione del credito a imprese, l'acquisizione della garanzia del Fondo Centrale ex legge 662/96 e, in misura minore, della garanzia SACE.

Laddove si verifichi l'opportunità in fase di valutazione del credito, possono essere acquisite ulteriori garanzie che consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e società. La loro valorizzazione viene effettuata sulla base di una valutazione del patrimonio del garante, nell'ambito delle fasi di istruttoria e/o rinnovo del credito. Le garanzie raccolte dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali, in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali, approvati dalle competenti funzioni aziendali. Nel caso dei finanziamenti contro cessione del quinto, oltre alle garanzie sul servizio del debito da parte del datore di lavoro / ente pensionistico insite nella forma contrattuale sono acquisite polizze assicurative (rischio vita e, nel caso di dipendenti attivi, perdita d'impiego).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata, prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio derivante da cambiamenti nel valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari causati da variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Tale fattispecie di rischio risulta non rilevante per la Banca non detenendo un portafoglio di attività finanziarie destinate alla negoziazione.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base (Basic Indicator Approach), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013. In base a tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, alla data del 31 dicembre 2021, risulta pari a € 8,43 mln.

Inoltre, Banca Progetto svolge annualmente un processo di rilevazione dei rischi operativi tramite metodologia di "risk self assessment" che coinvolge tutte le strutture aziendali nell'identificazione e valutazione dei rischi afferenti i processi di rispettiva competenza, alla luce dell'adeguatezza ed efficacia dei controlli in essere finalizzati alla mitigazione dei rischi emergenti. La Banca inoltre censisce nel continuo i dati relativi agli eventuali eventi di perdita operativa, intercettando tempestivamente possibili disfunzioni/inefficiente del sistema dei controlli in essere. Il risk self assessment include anche i profili di rischio informatico.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa della Banca è stato definito e viene aggiornato periodicamente il Piano di Business Continuity, sulla base di una

analisi (business impact analysis – BIA) volta ad identificare i servizi ritenuti “vitali” ai fini del *business*, ed è stato predisposto l’impianto documentale a supporto dell’operatività (procedure operative per la gestione dell’emergenza e del ripristino). Infine, sono stati predisposti meccanismi di continuità operativa, in collaborazione con i fornitori di servizi informatici, che prevedono l’appontamento dei siti di recovery alternativi rispetto a quelli di produzione, da utilizzare in caso di emergenza, periodicamente sottoposti a test. Sono state infine tracciate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sul fornitore informatico.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, la Banca provvede periodicamente ad aggiornare il modello organizzativo di prevenzione, da ultimo in data 25 maggio 2022. La vigilanza sull’efficace attuazione dei predetti modelli è stata demandata al Collegio Sindacale, in qualità di Organismo di Vigilanza.

Come ulteriori forme di mitigazione la Banca si è adottato di idonee coperture assicurative volte a coprire alcune fattispecie significative di rischi operativi a cui la stessa Banca potrebbe incorrere.

Pillar II

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Con riferimento al rischio di concentrazione la Banca, oltre a verificare il sistematico rispetto della disciplina sui “grandi rischi” e sulle “attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” (cfr. Parte III, cap. 11 della Circolare 285 del 2013 e successivi aggiornamenti), monitora il livello di concentrazione delle esposizioni con riferimento alla componente:

- singolo prenditore (c.d. *single name*): attraverso la metodologia denominata Granularity Adjustment (GA) prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Circ. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B);
- geo – settoriale: attraverso metodologie basate su prassi adottate dalla prevalenza del sistema bancario e condivise con l’Organo di Vigilanza.

La funzione di controllo dei rischi, inoltre, nell’ambito dei controlli di II livello, monitora il rispetto sia dei limiti prudenziali sulle grandi esposizioni, sia il livello complessivo del capitale interno a fronte della componente *single – name* e *geo – settoriale* e il rispetto dei limiti operativi interni definiti in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF). I risultati dell’attività di monitoraggio sono formalizzati trimestralmente nel tableau de board della funzione, inviato per informativa al Consiglio di Amministrazione.

Rischio da cartolarizzazione

Il rischio da cartolarizzazione è il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e gestione del rischio.

Tale rischio viene considerato, misurato e gestito in funzione di ogni singolo profilo specifico: al fine di garantire che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio la Banca, di fatto, adotta un approccio *“look through”* per la valutazione delle posizioni in cartolarizzazioni adottando sempre modalità di valutazione del sottostante. Il rischio di cartolarizzazione, quindi è stato scomposto in:

- Rischio di credito,
- Rischio operativo,
- Rischio di tasso,
- Rischio di liquidità.

Pertanto, anche nel proseguo di questo documento, il rischio di cartolarizzazione è rendicontato all'interno dei singoli paragrafi di pertinenza.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione, impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore economico della Banca. L'esposizione a tale rischio dipende dal grado di disallineamento (cd. *“mismatch”*) tra le scadenze di riprezzamento della raccolta e degli impieghi ed è oggetto del cd. *asset – liability management* (ALM). Il rischio di tasso di interesse sul *banking book* risulta quindi rilevante in quanto implicito nell'attività bancaria, tipicamente caratterizzata da un'attività di trasformazione delle scadenze.

La gestione finanziaria è fatta oggetto di monitoraggio sia in chiave preventiva, con l'obiettivo di individuare la struttura finanziaria ottimale in relazione alle condizioni di mercato tempo per tempo vigenti, sia a consuntivo, al fine di verificare il rispetto degli indirizzi e del sistema dei limiti approvati.

Da un punto di vista organizzativo, le funzioni responsabili della gestione del rischio di tasso sono:

- con riferimento ai controlli di primo livello, la funzione di tesoreria per la gestione integrata dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario, anche attraverso la definizione ed implementazione delle opportune strategie di copertura ed il controllo dei limiti tempo per tempo fissati; alla stessa compete anche la definizione e l'ottimizzazione della struttura di ALM della Banca nel rispetto degli indirizzi fissati in apposite Linee Guida e del RAF;
- con riferimento ai controlli di secondo livello, la funzione di controllo dei rischi, per quanto attiene al monitoraggio del rischio e al contributo nella definizione delle strategie di gestione.

Il Comitato Finanza – ALM, composto dall'Amministratore Delegato, che lo presiede, dai responsabili delle funzioni finance, controllo dei rischi e commerciali, nonché della funzione di tesoreria, monitora l'evoluzione della gestione ALM e del rischio associato a cui la Banca è esposta, esaminando eventuali scostamenti dei limiti operativi e dagli obiettivi di rischio previsti nel RAF, attivando / monitorando gli eventuali interventi correttivi.

Infine, i risultati di tale attività di monitoraggio sono formalizzati nel tableau de bord della funzione di controllo dei rischi, sottoposto all'esame del Comitato Controlli Interni e Rischi e inviato per informativa periodica al Consiglio di Amministrazione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere con continuità ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato sia di smobilizzare i propri attivi - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Tale tipologia di rischio può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui lo stesso è generato:

- *Funding and liquidity risk*: rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente ed economico alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stesso;
- *Market liquidity risk*: rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso.

Da un punto di vista organizzativo, le responsabilità della gestione del rischio di liquidità sono attribuite:

- Con riferimento ai controlli di primo livello, alla funzione di tesoreria, responsabile per la gestione della posizione di liquidità della Banca, principalmente attraverso il controllo dei limiti tempo per tempo fissati;
- Con riferimento ai controlli di secondo livello, dalla funzione di controllo dei rischi, per quanto attiene al monitoraggio del rischio e al contributo nella definizione delle strategie di gestione.

Tali funzioni, mediante gli opportuni flussi di *reporting*, informano gli Organi aziendali della situazione di liquidità, anche per il tramite del Comitato Controlli Interni e Rischi.

La Banca ha istituito il Comitato Finanza - ALM che rappresenta un organo a supporto del complessivo processo di gestione della liquidità e della struttura finanziaria delle attività e passività della Banca. Il Comitato ha un ruolo consultivo e propositivo verso l'Amministratore Delegato, che lo presiede; partecipano al Comitato i responsabili delle funzioni di: tesoreria, controllo dei rischi, business, amministrazione e controllo della Banca.

Il modello di gestione del rischio di liquidità, delineato nell'ambito di una specifica policy, si pone i seguenti obiettivi:

- Dotare la Banca di processi di monitoraggio del rischio, di indicatori di preallarme e di presidi organizzativi in linea con gli standard internazionali, con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e che tengano conto, al tempo stesso, delle specificità operative della Banca;
- Mantenere un profilo di liquidità coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione;

Per conseguire tali obiettivi, il modello di gestione del rischio di liquidità della Banca si articola come segue:

- Detenere un livello di riserve di liquidità adeguato, in termini quali/ quantitativi, a coprire le uscite nette previste su un “orizzonte di sopravvivenza” coerente con i requisiti di vigilanza e con la propensione al rischio espressa dal Consiglio di Amministrazione, in uno scenario di stress severo, di portata sia sistemica che specifica (idiosincratica);

- Rispetto di un sistema di limiti / soglie di sorveglianza che prevede uno sbilancio cumulato non negativo sulle scadenze fino a 3 mesi (liquidità operativa in condizioni ordinarie – modello del *maturity mismatch*);
- Monitoraggio di un sistema di indicatori di preallarme (*Early Warning Indicators*), finalizzato a rilevare anticipatamente il verificarsi di condizioni di mercato/ sistema potenzialmente foriere di situazioni di stress o crisi di liquidità e che eventualmente richiedano l'attivazione delle azioni previste dal *Contingency Funding & Liquidity Plan*.

A tal proposito si evidenzia che:

- La Banca si è dotata, nell'ambito del RAF, di un sistema di livelli di appetite e di limiti operativi volti a garantire l'allineamento nel continuo ai target regolamentari di Basilea in tema di liquidità operativa e strutturale. Nel dettaglio la Banca monitora:
 - o *Liquidity Coverage Ratio* (di seguito, LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine, che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2021 risulta pari al valore puntuale di 2467%;
 - o *Net Stable Funding Ratio* (di seguito, NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali con scadenza superiore all'anno. Al 31 dicembre 2021 risulta essere pari al 118%;
- Il *Contingency Funding and Liquidity Plan* (CFLP) consente di individuare le strategie di intervento in ipotesi di tensione, allerta e crisi di liquidità, determinando la natura esogena o endogena delle situazioni di tensione e definendo le specifiche competenze e responsabilità delle funzioni aziendali, nonché le relative procedure e tempistiche di escalation in relazione alle diverse situazioni. Il CFLP è approvato dal Consiglio di Amministrazione e revisionato periodicamente.

EU LIQ1 - Informazioni quantitative sull'LCR, che integra l'articolo 435, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 575/2013.

Perimetro di consolidamento: Individuale/Consolidato		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
Valuta e unità (XXX milioni)		31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21	31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21
Trimestre chiuso al (GG mese AAAA)		31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21	31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21
Numeri di punti dati usati per il calcolo delle medie		12	12	12	12	12	12	12	12
Attività liquide di elevata qualità									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					363.253.880	381.438.453	386.431.408	417.282.504
Deflussi di cassa									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1.117.809.777	1.312.338.408	1.525.175.953	1.746.030.656	19.183.096	25.137.382	32.374.278	39.262.358
3	Depositi Stabili	103.324	107.082	105.575	129.966	5.166	5.354	5.279	6.498
4	Depositi meno stabili	20.889.234	23.629.367	32.165.729	50.045.132	2.121.529	2.390.779	3.252.334	5.034.157
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	16.853.788	22.444.219	30.493.706	34.052.176	11.188.039	14.870.044	20.537.924	20.795.905
6	Depositari operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	0	0	0	0	0	0	0	0
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	16.853.788	22.444.219	30.493.706	34.052.176	11.188.039	14.870.044	20.537.924	20.795.905
8	Debito non garantito	0	0	0	0	0	0	0	0
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					0	0	0	0
10	Obblighi aggiuntivi	32.377	331.002	1.199.654	1.912.703	2.806	32.696	119.326	190.172
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
13	Linee di credito e di liquidità	32.377	331.002	1.199.654	1.912.703	2.806	32.696	119.326	190.172
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	3.726.619	4.270.927	4.813.563	6.459.865	242.069	267.061	267.789	1.507.126
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	0	0	0	0	0	0	0	0
16	Totale dei deflussi di cassa					30.616.010	40.307.183	53.299.318	61.755.561
Afflussi di cassa									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto pa)	0	0	0	0	0	0	0	0
18	Afflussi da esposizioni plenamente in bonis	54.549.194	57.948.195	59.485.031	61.132.222	51.368.558	53.649.960	54.448.958	54.107.261
19	Altri afflussi di cassa	8.237.801	8.283.159	5.811.996	5.474.723	8.237.100	8.282.256	5.810.920	5.472.862
Eu 19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					0	0	0	0
Eu 19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					0	0	0	0
20	Totale degli afflussi di cassa	62.786.995	66.231.355	65.297.028	66.606.945	59.605.658	61.932.216	60.259.878	59.580.123
Eu 20a	Afflussi totalmente esenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	0	0	0	0	0	0	0	0
Eu 20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	62.786.995	66.231.355	65.297.028	66.606.945	59.605.658	61.932.215	60.259.878	59.580.123
Valore corretto totale									
21	Riserva di liquidità					363.253.880	381.438.453	386.431.408	417.282.504
22	Totale dei deflussi di cassa netti					7.654.003	10.732.713	17.116.594	20.049.090
23	Coefficiente di copertura della liquidità (%)					10874.4646%	9672.9162%	3761.7447%	2750.3773%
VALORE CORRETTO TOTALE									

EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile
a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

(Importo in valuta)	Dicembre 2021						Settembre 2021						Giugno 2021						
	Privo di scadenza	Valore non ponderato per durata residua			Valore ponderato	Privo di scadenza	Valore non ponderato per durata residua			Valore ponderato	Privo di scadenza	Valore non ponderato per durata residua			Valore ponderato				
		< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno			< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno			< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno					
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)																			
1 Elementi e strumenti di capitale	154,718,533	0	0	0	154,718,533	129,748,619	0	0	0	129,748,619	115,176,594	0	0	0	0	0	115,176,594		
2 Fondi propri	154,718,533	0	0	0	154,718,533	129,748,619	0	0	0	129,748,619	115,176,594	0	0	0	0	0	115,176,594		
3 Altri strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
4 Depositi al dettaglio	1,605,519,183	194,690,990	422,493,293	2,043,195,001	1,457,485,420	130,361,060	312,064,622	1,741,746,486	1,267,227,790	196,287,035	191,856,078	1,509,105,312	0	0	0	0	0	0	
5 Depositi stabili	10,251,040	0	30,000	9,768,488	12,400,633	0	0	11,780,601	7,617,838	100,003	90,708	7,422,657	0	0	0	0	0	0	
6 Depositi meno stabili	1,595,268,143	194,690,990	422,493,293	2,033,426,513	1,445,084,787	130,361,060	312,064,622	1,729,965,884	1,259,609,951	196,187,031	191,465,371	1,501,682,655	0	0	0	0	0	0	
7 Finanziamento all'ingrosso	275,494,159	669,438,841	1,274,321,379	1,621,620,093	312,857,788	860,951,655	782,025,800	1,240,591,440	360,105,003	263,004,707	971,355,470	1,126,277,275	0	0	0	0	0	0	
8 Depositi operativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
9 Altri finanziamenti all'ingrosso	275,494,159	669,438,841	1,274,321,379	1,621,620,093	312,857,788	860,951,655	782,025,800	1,240,591,440	360,105,003	263,004,707	971,355,470	1,126,277,275	0	0	0	0	0	0	
10 Passività correlate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
11 Altre passività	0	24,546,341	268,681	12,603,260	12,737,601	0	31,056,397	267,046	9,647,344	9,780,867	0	7,387,783	262,348	41,980,380	42,111,554	0	0	0	
12 NSFR derivati passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
13 Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra	24,546,341	268,681	12,603,260	12,737,601	0	31,056,397	267,046	9,647,344	9,780,867	0	7,387,783	262,348	41,980,380	42,111,554	0	0	0	0	
14 Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					3,832,271,228					3,121,867,412					2,792,670,735				
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)																			
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					0					0								0	
EU-15a Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
16 Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
17 Prestiti e titoli in bontà	331,921,883	437,786,453	3,065,839,244	3,122,306,937	367,905,922	331,881,817	2,719,002,097	0	637,564,081	1,349,597,336	12,781,868	7,606,204,810	2,429,539,846	0	0	0	0	0	0
18 Operazioni di finanziamento tramite titoli in bontà con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggetto a un coefficiente di scarto dello 0%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
19 Operazioni di finanziamento tramite titoli in bontà con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari	36,967,622	4,971,201	44,479,159	50,661,521		48,106,822	2,757,838	36,734,700	42,924,301		54,983,240	2,670,656	37,033,654	43,867,306	0	0	0	0	
20 Prestiti in bontà a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti e emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:	294,954,260	432,815,252	3,021,360,085	3,071,645,415		219,288,828	329,043,926	2,678,749,011	2,594,639,780		92,949,032	120,111,212	2,569,171,166	2,385,672,639	0	0	0	0	
21 Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	33,875,607	44,549,008	489,865,705	460,352,233		25,267,610	29,982,256	474,555,722	449,465,266		24,536,495	33,897,582	460,304,256	416,255,341	0	0	0	0	
22 Mutui ipotecari su immobili residenziali in bontà, di cui:	141,996	160,024	3,913,013	0		510,272	80,053	3,518,386	0		665,064	0	0	0	0	0	0	0	
23 Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	141,996	160,024	3,913,013	0		85,070	80,053	3,518,386	0		0	0	0	0	0	0	0	0	
24 Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
25 Attività correlate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
26 Altre attività	0	16,205,404	0	95,685,666	103,788,368	0	46,044,557	6,949,146	57,589,961	84,695,178	0	17,201,576	6,830,958	34,084,286	55,736,242	0	0	0	
27 Merci negoziate fiscicamente						0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
28 Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
29 NSFR derivati attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
30 NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
31 Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	16,205,404	0	95,685,666	103,788,368		46,044,557	6,949,146	57,589,961	84,695,178		17,201,576	6,830,958	34,084,286	55,736,242	0	0	0	0	
32 Elementi fuori bilancio	0	0	0	0	0	5,630,000	0	0	281,500		1,210,000	20,000	155,069	217,072	0	0	0	0	
33 RSF totale					3,226,095,304				118,790%						2,485,493,259				
34 Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)										114,667%					112,359%				

Rischio residuo

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche di attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Le garanzie hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale in quanto mirano ad assicurare una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Esse costituiscono, da un punto di vista economico, un elemento sussidiario del credito garantito e come tali vanno considerate al momento della valutazione del soggetto al quale concedere un affidamento; è dunque fondamentale considerare sempre che l'obbligato principale costituisce la primaria fonte di rimborso del credito concesso. Le garanzie, per essere utili ai fini del recupero del credito, devono possedere i requisiti di ineccepibilità giuridica e adeguato contenuto economico; a tal fine occorre che gli atti di garanzia siano rigorosamente conformi alle specifiche norme in materia, mentre per quanto concerne il contenuto economico della garanzia, è necessario un continuo presidio per l'intera durata del rapporto. Nell'ambito del processo di affidamento alla clientela, gli organi proponenti sottopongono ai deliberanti la garanzia richiesta alla controparte da affidare. Il deliberante procede ad una valutazione complessiva della posizione e valuta che la garanzia sia adeguate e coerente all'esposizione, e di largo mercato e di non difficile escussione.

Con riferimento alle garanzie pubbliche la Banca ha posto in essere adeguati processi di acquisizione, verifica e monitoraggio nel continuo della copertura, tramite verifica formale e sostanziale dei requisiti e procedure previsti.

Da un punto di vista operativo, il processo di assunzione di garanzie pubbliche, personali, reali finanziarie e assicurative, prevede specifici controlli formali e sostanziali, distribuiti lungo l'intera filiera del processo creditizio, sia precedenti che successivi l'erogazione del finanziamento. Inoltre le garanzie pubbliche sono soggette a controlli periodici a campione da parte dei medesimi enti garanti.

La funzione di controllo dei rischi, infine, monitora l'efficacia delle garanzie al momento dell'effettiva escussione, anche in termini di effettiva perdita sul credito subita dalla Banca, nonché il capitale interno a fronte del rischio residuo sottponendolo per informativa al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Resoconto ICAAP/ILAAP.

Ai fini della misurazione del rischio residuo, la Banca ha definito una metodologia interna che ipotizza una perdita di valore per le principali forme di garanzia presenti in portafoglio.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva, è tipico di ogni attività di impresa, pertanto costituisce per la Banca un rischio potenziale da presidiare e gestire.

In termini organizzativi e gestionali il presidio del livello di leva finanziaria è demandato alla funzione finance, nell'ambito della complessiva gestione delle politiche di liquidità e di *funding*; la funzione di controllo dei rischi monitora periodicamente i livelli di leva finanziaria attraverso l'analisi dell'andamento del *leverage ratio*, indicatore di leva finanziaria previsto dalla citata Circolare e dal CRR, verificandone la coerenza con i livelli di *appetite* e i limiti operativi e normativi previsti nel RAF. I risultati delle analisi sono sottoposti con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Tableau de Bord della funzione.

In coerenza con quanto indicato nel Regolamento, l'indice di leva finanziaria è rappresentato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 e le attività totali della Banca; quest'ultime sono rappresentate dalla somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività per cassa e degli elementi fuori bilancio non dedotti dal capitale di classe 1.

Come previsto dal nuovo quadro regolamentare di Basilea 3, la Banca calcola l'indicatore ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza a partire dal 31/03/2014; lo stesso quadro regolamentare prevede inoltre che dal 1° gennaio 2018 l'indice di leva finanziaria costituisca una regola di Primo Pilastro.

Ai fini della valutazione quali/quantitativa della propria esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva, la Banca ha considerato come riferimento il livello minimo del 3% fissato dal Comitato di Basilea, non essendo stata prevista all'interno del CRR una soglia minima per l'indicatore *leverage ratio*. Inoltre, la Banca ha definito soglie interne più elevate in funzione del proprio risk appetite. Al 31/12/2021 il livello di leva finanziaria era pari a 3,5%.

Rischio di attività vincolate

Il rischio di attività vincolate (*asset encumbrance*) è legato alla quota di attività finanziarie vincolate a garanzia dell'operatività. Il monitoraggio di tale grandezza assicura che gli enti creditizi dispongano di sufficienti riserve di collaterale e siano di conseguenza in grado di fronteggiare possibili situazioni di tensione relative sia alla propria capacità di *funding* sia all'offerta complessiva di liquidità disponibile nel sistema. In tale ambito la normativa, infatti, richiede che le banche includano nei propri piani di emergenza strategie volte a gestire il

potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia *shock* plausibili benché improbabili.

La Banca gestisce il livello di attività vincolate definendo nella propria Risk Policy la metrica di riferimento (il rapporto tra attivo vincolato e totale attivo) e all'interno del Risk Appetite Framework le relative soglie di appetite/tolerance. In termini organizzativi e gestionali il presidio del livello di “attivo vincolato” è demandato alla funzione finance, nell’ambito della complessiva gestione delle politiche di liquidità e di *funding*; la funzione di controllo dei rischi monitora periodicamente i livelli di attività vincolate verificandone la coerenza con i livelli di *appetite* e i limiti operativi e normativi previsti nel RAF. I risultati delle analisi sono sottoposti con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione nell’ambito del Tableau de Bord della funzione.

Al 31/12/2021 il valore delle attività vincolate in rapporto al totale attivo era pari al 41,2%, in virtù dell’operatività in pronti contro termine oltre che per raccolta collateralizzata con BCE (TLTRO, PELTRO) ed una operazione di funding tramite cartolarizzazione di crediti CQ.

Rischio spread (rischio “sovran”)

Il rischio spread è il rischio che, a parità di merito creditizio della controparte, la marginalità della Banca risulti impattata da possibili variazioni di prezzo di asset derivanti da variazioni del premio al rischio, ossia lo spread, richiesto dal mercato di capitali. Tale aumento può trovare origine, ad esempio, in una crisi di liquidità dei mercati o in un incremento dell’avversione al rischio degli investitori.

Al 31.12.2021 la Banca detiene un portafoglio titoli interamente concentrato su Titoli di stato italiani. Tali titoli sono detenuti nel portafoglio “held to collect”, al fine di garantire alla Banca una corretta gestione della liquidità oltre che un minimo contributo al margine di interesse, pertanto, non risultano esposti al rischio sovrano. Al 31.12.2021 la Banca non deteneva posizioni in titoli di stato classificate come “held to collect and sell” (HTC&S) o “available for sale” (AFS).

Benché non siano previsti dalla Regolamentazione specifici requisiti di capitale o indicatori di monitoraggio obbligatori, al fine di stimare il possibile impatto di una variazione sfavorevole rispetto alle attuali dinamiche di mercato connesse alla curva dei tassi d’interesse è stata calcolata, una misura di sensitivity applicando gli haircut previsti dall’EBA per le esposizioni sovrane detenute nel portafoglio AFS/FVO nell’esercizio di stress 2016 (2016 EU-wide stress test-Haircuts on AFS FVO *sovereign exposures*). I risultati della simulazione sono utilizzati

nella stima della sensitivity sul portafoglio della Banca per l'intero orizzonte di budget al fine di testare gli indicatori di liquidità in ipotesi di stress.

Rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Il Consiglio di Amministrazione determina gli indirizzi strategici definendo le rispettive linee di implementazione; in tale contesto sono predisposti i piani strategici pluriennali ed i budget annuali; questi documenti sono periodicamente analizzati dai vertici aziendali. Al fine di garantire un attento monitoraggio e controllo di tale tipologia di rischio, la Banca ha inoltre definito un processo che coniuga le esigenze di gestione del business con quelle inerenti a una prudente e consapevole gestione dei rischi.

Il rischio strategico è sottoposto annualmente a valutazione in relazione alle direttive strategiche previste nel Piano, le assumption e le business actions previste, al fine di individuare eventuali eventi di rischio il cui manifestarsi può rendere le assunzioni di piano errate o non più valide e le azioni di business inefficaci. Inoltre, è stata introdotta un'analisi di sensitivity sulle principali variabili economico-finanziarie. Tali strumenti analitici integrano le misure già in essere di controllo e attenuazione mediante processi strutturati di “budget-piano” e di “analisi degli scostamenti”. **Rischio di non conformità**

Il rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Il governo del rischio non conformità si basa su un framework normativo e di processi adottati dalla Banca per la gestione di tale rischio, individuati in conformità con la Regolamentazione comunitaria e nazionale vigente e, in coerenza con la missione aziendale. Nel presidiare tale rischio la Banca considera evidenti le interrelazioni con il rischio legale e di reputazione, nonché la sua diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale. La gestione di tale rischio viene svolta in primo luogo dove tale rischio viene generato.

Il modello di *compliance* adottato dalla Banca prevede:

- L'istituzione di un'apposita funzione di conformità indipendente, responsabile della gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale;
- L'attribuzione alla funzione di conformità del presidio diretto delle normative più rilevanti ai fini del rischio di non conformità (quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela, e in generale la disciplina poste a tutela del consumatore) e del presidio indiretto delle restanti normative (quali ad esempio sicurezza sul lavoro e normativa fiscale). La distinzione fra ambiti normativi oggetto di "Presidio Diretto" e quelli oggetto di "Presidio Specialistico Indiretto" è operata dalla Funzione di Conformità e formalizzata nel "Perimetro Normativo", che è sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale (e comunque ogni volta dovessero intervenire eventi che rendono necessaria una rivalutazione).

La funzione di conformità si interfaccia con le altre funzioni aziendali deputate ai controlli di secondo e terzo livello (rispettivamente la funzione di controllo dei rischi e la funzione Internal Audit) al fine di rendere sinergico il proprio operato con le altre attività di controllo effettuate nella Banca.

Tale azione di coordinamento trova, inoltre, attuazione nell'ambito del Comitato Controlli Interni e Rischi, già richiamato.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza.

Banca Progetto definisce il rischio reputazionale come un rischio di natura secondaria ossia derivante da eventi di natura operativa, informatica, e/o di mancata conformità: ad esempio un errore o un disservizio legato al malfunzionamento di un sistema possono provocare ricadute sull'immagine della Banca. Il rischio reputazionale, quindi, è valutato (in termini di entità potenziale e robustezza dei presidi) all'interno degli *assessment* di quei rischi e gestito con specifici interventi volti a affinare i processi aziendali laddove si riscontrino margini di miglioramento.

Il rischio reputazionale viene sottoposto periodicamente a valutazione sulla base dei risultati di un processo interno di *risk self assessment*, al fine di individuare eventuali aree di intervento.

Rischio di condotta

Nell'ambito del rischio operativo, il rischio di condotta rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti un'offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, incluse casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente.

La Banca ha identificato specifici presidi organizzativi e procedurali per la gestione del rischio di condotta, all'interno dell'impianto complessivo di governo e controllo della banca che risultano idonei a prevenire e mitigare il rischio in questione; rilevano in tal senso *i*) il Codice di condotta, finalizzato alla promozione di relazioni corrette e trasparenti con la clientela; *ii*) una specifica policy dedicata ai “nuovi prodotti”, che definisce i principi ed i criteri procedurali per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, con specifiche disposizioni per i prodotti destinati alla clientela al dettaglio (consumatori, le persone fisiche che svolgono attività professionale o artigianale e le microimprese); *iii*) la formalizzazione di rigorosi processi di selezione, gestione, monitoraggio e controllo della rete commerciale sia sotto il profilo organizzativo e dei controlli interni e, infine, *iv*) la gestione dei reclami e la risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela ispirata a criteri di indipendenza e imparzialità.

Rischio paese

Il rischio paese è il “rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia”. Ai fini della valutazione di tale rischio rilevano le esposizioni verso controparti “non residenti”.

Tale fattispecie di rischio risulta non rilevante per la Banca.

Rischio prestiti in valuta

Rischio prestiti in valuta è il rischio di possibili variazioni sfavorevoli del cambio nel corso dell’ammortamento del prestito medesimo.

Tale fattispecie di rischio risulta non rilevante per la Banca.

Rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento è identificato come il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Tale fattispecie di rischio risulta non rilevante per la Banca.

Altri elementi rilevanti

Sistema di Reportistica

La funzione di controllo dei rischi mantiene costantemente informati gli organi direzionali sul livello di rischio assunto dalla Banca attraverso un sistema di reporting che si sviluppa con frequenza specifica a seconda del contenuto.

Tutte le analisi condotte dalla suddetta funzione sulle potenziali aree di rischio rilevate e sui possibili interventi di mitigazione sono formalizzate nel “Tableau de Bord” o su altri documenti di analisi specifici sottoposti all'attenzione dei differenti Comitati, Direzioni, ovvero altri Organi Societari.

Stress Testing

La Banca si è dotata di una specifica policy di stress testing al fine di, coerentemente con gli “Orientamenti relativi alle prove di stress degli enti” (ABE/GL/2018/04) che stabiliscono i requisiti organizzativi, le metodologie e i processi comuni per l'esecuzione delle prove di stress da parte degli enti, descrivere il framework di stress test sul capitale e sulla liquidità adottato dalla Banca.

La funzione di controllo dei rischi effettua periodicamente simulazioni volte a valutare gli impatti, anche in termini di adeguatezza patrimoniale, generati da scenari di stress delle variabili oggetto di osservazione. Le prove di stress comprendono una serie di metodologie, che consentono di simulare la sensibilità della Banca a variazioni non ordinarie, ma plausibili, di uno o più fattori di rischio, tali da determinare un deterioramento della stabilità finanziaria della Banca. La funzione di controllo dei rischi svolge un monitoraggio periodico

dell'adeguatezza patrimoniale anche in considerazione degli scenari di stress. Le risultanze degli scenari di stress sono portate all'attenzione dei vertici aziendali.

Sistemi di governance

Prospetto riepilogativo del numero delle cariche ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre società:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Carica	N. Altri incarichi di Amministrazione
Carlo Garavaglia	Presidente	5
Francesco Mancini	Consigliere	2
Paolo Fiorentino	Amministratore Delegato	1
Mario Adario	Vicepresidente	2
Enrico Cantarelli ¹	Consigliere	1
Italo Vitale	Consigliere	6
Stefano Mazzoli	Consigliere	7
Liliana Fratini Passi ¹	Consigliere	1

¹ La consigliera Liliana Fratini Passi è nominata per cooptazione con il CDA del 9 dicembre 2021 ed entra in carica il 26 gennaio 2022, con la fine dell'incarico di Cantarelli, che resta in carica fino alla adunanza successiva alla nomina della consigliera cooptata.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è composto da sette membri con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno possa effettivamente contribuire ad assicurare un efficacie governo dei rischi in tutte le aree della Banca.

In termini di competenze, ai Consiglieri di Amministrazione, oltre ai requisiti di professionalità previsti dalla vigente normativa, si richiede il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- Adeguata conoscenza del settore bancario, delle dinamiche e del sistema economico-finanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione, direzione e controllo nel settore finanziario;
- Esperienza maturata nella gestione di operazioni dirette a facilitare lo smobilizzo, la gestione e l'incasso di crediti;
- Esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale acquisita tramite un'attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese, o gruppi di rilevanti dimensioni economiche;
- Capacità di lettura e di interpretazione di dati economico-finanziari acquisita tramite un'esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario;

- Esperienza internazionale e conoscenza dei mercati esteri acquisite attraverso lo svolgimento di attività imprenditoriali o professionali pluriennali presso istituzioni estere o enti, imprese o gruppi a vocazione internazionale.

Il Consiglio prevede anche la presenza di Amministratori indipendenti, non esecutivi.

Gli Amministratori indipendenti vigilano con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione; il numero degli amministratori indipendenti è fissato tenendo in considerazione il numero totale dei consiglieri. Non sono al momento previsti comitati endoconsiliari.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione stabilisce che gli Amministratori debbano agire e deliberare in modo professionale, trasparente, con autonomia di giudizio, nel rispetto dei principi di comportamento ed etici definiti nel Codice Etico della Banca e coniugando il perseguitamento degli obiettivi aziendali con la tutela degli interessi degli azionisti, dei clienti, dei dipendenti e di tutti i membri della collettività.

Il numero di Amministratori deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli. Tale composizione deve riflettere un adeguato grado di diversificazione in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale; inoltre, deve garantire la funzionalità del Consiglio e il corretto bilanciamento tra Amministratori esecutivi e non esecutivi ed indipendenti.

Gli Amministratori indipendenti, oltre ai requisiti stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari tempo per tempo vigenti e applicabili, devono possedere professionalità ed autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'Organo e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della sua volontà.

La struttura organizzativa della Banca fa capo all'Amministratore Delegato in qualità di Organo con funzione di gestione, ad eccezione della funzione di revisione interna (Internal Audit) che riporta invece direttamente al Consiglio di Amministrazione.

La struttura organizzativa si completa con l'istituzione di Comitati Consultivi o Gestionali di natura manageriale, che svolgono ruolo di supporto dell'azione dell'Amministratore Delegato, nonché delle Unità Organizzative (U.O.), con funzioni consultive o operative mediante l'esercizio di autonomi poteri decisionali.

Le Unità Organizzative possono essere di "Staff" o di "Linea". Le Unità Organizzative di Staff svolgono attività di controllo, governo o servizio trasversali a tutte le attività e i business della Banca. Le Unità Organizzative di Linea sono dedicate all'esecuzione delle attività di business o strumentali allo stesso.

La Direzione Internal Audit provvede ad assicurare una costante, indipendente ed obiettiva valutazione della adeguatezza e funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, affinché ne siano garantite le relative finalità e sia perseguito il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'organizzazione.

In tal senso, nel declinare l'articolazione e il funzionamento della struttura, vengono assicurate modalità organizzative e processi atti a:

- assicurare che le funzioni di controllo svolgano la propria *mission* nel rispetto delle disposizioni regolamentari di vigilanza che disciplinano le relative attività e che i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, nel garantire il coordinamento delle proprie attività, non abbiano responsabilità diretta di funzioni operative sottoposte a controllo, né siano gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali funzioni;
- assicurare un'adeguata separatezza e autonomia delle Unità Organizzative che si occupano della proposizione commerciale rispetto a quelle che si occupano della valutazione creditizia e della delibera;
- assicurare, altresì, che la gestione delle posizioni problematiche e di recupero dei crediti della Banca siano gestite garantendo la necessaria separatezza ed indipendenza rispetto alle attività di proposizione commerciale e di valutazione creditizia.

Le funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto agli Organi Sociali e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Banca ha emanato il Regolamento Generale Interno, nel quale è disciplinato l'assetto organizzativo della Banca, nel rispetto delle norme dettate dal Codice Civile, dalla normativa di settore e dalle altre leggi vigenti, dalle Autorità di Vigilanza e dallo Statuto sociale. Il regolamento è integrato da altri regolamenti operativi, nei quali vengono trattati in dettaglio il funzionamento, le responsabilità e l'articolazione interna delle Unità Organizzative aziendali.

Flussi informativi sui rischi indirizzati all'organo di Amministrazione

Di seguito la rappresentazione dei principali flussi informativi predisposti dalle Funzioni di Controllo della Banca e indirizzati agli Organi Societari.

Owner	Flussi informativi prodotti	Periodicità
Funzione di controllo dei rischi	Piano di Attività	<i>annuale</i>
	Tableau de Bord	<i>trimestrale</i>
	Report di Risk Management	<i>mensile</i>
	Relazione sulle attività svolte	<i>annuale</i>
	Resoconto ICAAP/ILAAP	<i>annuale</i>
Funzione Compliance/AML	Piano di Attività	<i>annuale</i>
	Tableau de Bord	<i>trimestrale</i>
	Report di Compliance	<i>ad evento</i>
	Relazione sulle attività svolte	<i>annuale</i>
Funzione Internal Audit	Piano di Attività	<i>annuale</i>
	Tableau de Bord	<i>trimestrale</i>
	Report di Audit	<i>ad evento</i>
	Relazione annuale attività Internal Audit	<i>annuale</i>
	Relazione infrannuale attività Internal Audit	<i>semestrale</i>

SEZIONE 2 – Ambito di applicazione (art. 436 - CRR)

Quanto riportato nel presente documento di “Informativa al Pubblico” è riferito alla Banca Progetto S.p.A., con sede legale in Piazza Diaz, 1 Milano. La Banca in oggetto non è Capogruppo di un Gruppo Bancario.

L’informatica sui fondi propri e adeguatezza patrimoniale viene fornita a livello di Banca Progetto. In tema di fondi propri non si rilevano differenze rilevanti tra quelli della banca e quelli consolidati.

SEZIONE 3 – Fondi Propri (art. 437 - CRR)

Informativa qualitativa

Il patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere, con adeguati margini di autonomia, la propria vocazione imprenditoriale e, allo stesso tempo, preservare la stabilità delle banche. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l'inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Le nuove regole in tema di fondi propri sono oggetto di introduzione graduale essendo previsto un periodo transitorio. Le regole introdotte nella CRR a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, ed in particolare quelle sulle svalutazioni dei crediti effettuate in sede di FTA, prevedono un periodo di phase-in fino al 2022 per il regime statico, mentre quelle registrate a fronte del regime dinamico prevedono un periodo di phase-in fino al 2024 (a seguito del recente aggiornamento della CRR).

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica secondo la quale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 – *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*) seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle banche, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*) al netto delle deduzioni.

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità delle banche, sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale.

La forma più importante del *Tier 1* è il *Common Equity*, composto da strumenti di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione, altre riserve, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione.

Sono previsti inoltre alcuni filtri, consistenti in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario. La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali le *Deferred Tax Assets* (DTA).

La categoria *Additional Tier 1*, analogamente al CET 1, deve essere in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità dell'impresa (*going concern*) ed è soggetta al rispetto di alcuni importanti criteri, fra i quali la subordinazione rispetto ai restanti creditori della banca - inclusi i depositanti e i creditori subordinati - la mancanza di un obbligo di distribuire dividendi e la durata perpetua. Vengono in genere ricompresi in tale componente gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che vengono computate nel *Common Equity*) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) contiene gli strumenti in grado di assorbire le perdite nel rispetto delle indicazioni normative previste negli articoli 48 e 52 della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n° 2014/59/UE che riguarda, nello specifico, l'ordine con cui le autorità di risoluzione devono procedere alla riduzione e/o conversione delle obbligazioni di un ente in dissesto.

I Fondi propri di Banca Progetto S.p.a. al 31 dicembre 2021 sono interamente costituiti da *common equity*; non figurano elementi patrimoniali qualificabili come Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – ATI*) e Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

SCHEMA DI BILANCIO INDIVIDUALE FONDI PROPRI

B. Informazioni di natura quantitativa

Aggregato e descrizione		Valore
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	151.817.545
		0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	151.817.545
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-2.983.916
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	5.884.904
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	154.718.533
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	0
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	0
N.	Elementi da dedurre dal T2	0
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	0
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	154.718.533

Gli elementi da dedurre del CET1 sono riconducibili alle immobilizzazioni immateriali pari a circa Euro 2 milioni e alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per Euro 768 mila. Da evidenziare che l'impatto del regime transitorio, positivo per Euro 5,8 milioni, è da ricondurre agli effetti dell'applicazione



dell'IFRS 9 sulle svalutazioni crediti, per i quali la normativa prevede un regime transitorio di phase-in che scade tra il 2022 e il 2024. Come conseguenza degli elementi sopra descritti, i fondi propri a fine 2021 ammontano a Euro 154,7 milioni (Euro 148,8 milioni quelli fully phased).

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito fondi propri prudenziale	Riferimento		
			Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	Testo libero
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato					
1	Cassa e disponibilità liquide	217,990,872			
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	0	0		
2a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;				
2b	b) attività finanziarie designate al fair value;				
2c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))				
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	4,396,260,718	0		
4a	a) crediti verso banche	33,009,162			
4b	b) crediti verso clientela	4,363,251,556			
5	Derivati di copertura				
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
7	Partecipazioni				
8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				
9	Attività materiali	1,675,495			
10	Attività immateriali	2,215,916	-2,215,916		
10a	di cui avviamento				
11	Attività fiscali	5,052,078	-768,000		
11a	a) correnti	1,151,279			
11b	b) anticipate	3,900,799	-768,000		
12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
13	Altre attività	19,638,346			
14	Totale attivo	4,642,833,425	-2,983,916		
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato					
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	4,438,881,217	0		
1a	a) debiti verso banche	1,276,905,405			
1b	b) debiti verso la clientela	3,161,975,812			
1c	c) titoli in circolazione				
2	Passività finanziarie di negoziazione				
3	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))				
4	Derivati di copertura				
5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
6	Passività fiscali	5,393,125	0		
6a	a) correnti	5,393,125			
6b	b) differite				
7	Passività associate ad attività in via di dismissione				
8	Altre passività	38,847,845			
9	Trattamento di fine rapporto del personale	766,496			
10	Fondi per rischi e oneri:	7,127,196	0		
10a	a) impegni e garanzie rilasciate	23,881			
10b	b) quietanza e obblighi simili				
10c	c) altri fondi per rischi e oneri	7,103,315			
11	Totale passivo	4,491,015,879	0		
Capitale proprio					
1	Riserve tecniche				
2	Riserve da valutazione	-192,416	-192,416		
2a	di cui relative ad attività operative cessate				
3	Azioni rimborsabili				
4	Strumenti di capitale				
5	Riserve	46,569,288	46,569,288		
6	Acconti su dividendi (-)				
7	Sovraprezzi di emissione	54,048,251	54,048,251		
8	Capitale	10,404,418	10,404,418		
9	Azioni proprie (-)				
10	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				
11	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	40,988,005	40,988,005		
12	Capitale proprio totale	151,817,546	151,817,546		

EU_CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili⁽¹⁾

1	Emitente	Banca Progetto
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT 0001183240
2a	Collocamento pubblico o privato	
3	Legge applicabile allo strumento	Intero strumento – Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	
<i>Trattamento regolamentare</i>		
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Common Equity
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Common Equity
6	Ammisibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni Ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	10 404
9	Importo nominale dello strumento	N/A
9a	Prezzo di emissione	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	N/A
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
<i>Cedole/dividendi</i>		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	N/A
19	Esistenza di un "dividend stopper"	N/A
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	N/A

⁽¹⁾ Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

EU_CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

Id	Voce	Importo
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	64,452,669
2	Utili non distribuiti	-29,090,047
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	75,466,918
3a	Fondi rischi bancari generali	0
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	0
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	0
5a	Utili del periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	40,988,005
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	151,817,545
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-2,215,916
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-768,000
27a	Altre rettifiche regolamentari	5,884,904
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	2,900,988
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	154,718,533
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	154,718,533
59	Capitale totale (TC = T1+T2)	154,718,533
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	777,518,141
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	19.8990%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	19.8990%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	19.8990%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7.0000%
65	di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2.5000%
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	2,351,000

SEZIONE 4 – Requisiti di capitale (art. 438 - CRR)

Informativa qualitativa

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la valutazione della capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività.

Attraverso il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*), la Banca effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti principali fasi:

- **Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione**, con riferimento sia ai rischi regolamentari o di primo pilastro, sia ai rischi rientranti nel secondo (rischio di concentrazione single-name e geo-settoriale, rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, rischio di liquidità, rischio residuo, rischi derivanti da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di reputazione e eventuali ulteriori tipologie di rischio connesse alla specifica operatività della Banca);
- **Misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno**. Il capitale interno è calcolato per i rischi regolamentari e per i rischi quantificabili del secondo pilastro e limitatamente a quelli per i quali Banca d'Italia ha indicato metodologie semplificate di determinazione del capitale interno. Per le altre tipologie di rischio, difficilmente quantificabili, sono, comunque, fornite valutazioni qualitative e predisposti sistemi di controllo e di mitigazione adeguati;
- **Calcolo del Capitale Interno complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri**. La Banca determina il capitale interno complessivo secondo un approccio “building block” semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (o al capitale interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne, laddove presenti), l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza la valutazione del capitale interno complessivo è condotta sia in ottica di condizioni normali di business sia in condizioni di *stress*.

Come illustrato nell'introduzione, la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, introdotta dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR o Regolamento) e dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV o Direttiva), con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), ha mantenuto l'impianto dei Tre Pilastri di "Basilea 2" e annovera tra le principali novità il rafforzamento della quantità e qualità della dotazione patrimoniale delle banche. In termini quantitativi, nell'ambito del Primo pilastro, rileva:

- Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali;
- L'introduzione delle c.d. "riserva di conservazione del capitale".

Sulla base dell'articolazione dei fondi propri indicata nel paragrafo precedente, i coefficienti patrimoniali sono soggetti ai seguenti limiti minimi:

- Il *Common Equity Tier 1* deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio, a titolo di requisito minimo, e almeno al 7% a titolo di requisito complessivo (includendo anche la riserva di conservazione del capitale);
- Il *Tier 1* deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio, a titolo di requisito minimo, e almeno al 8,5% a titolo di requisito complessivo;
- I Fondi propri devono essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio, a titolo di requisito minimo, e almeno al 10,5% a titolo di requisito complessivo.

Nell'ambito del processo di controllo prudenziale (*Supervisory Review Evaluation Process - SREP*), i livelli di patrimonializzazione richiesti alla Banca, con riferimento alla decisione sul capitale comunicata dalla Banca d'Italia a maggio 2019, prevedono coefficienti individuali pari a:

- CET1: 5.9% (Total SREP Capital Requirement), 8.4% (Overall Capital Requirement)
- Tier1: 7.88% (TSCR), 10.38% (OCR)
- TCR: 10.5% (TSCR), 13.00% (OCR).

I livelli dei coefficienti su esposti (Overall Capital Requirement) includono la componente di riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5%.

Infine, per ciascun requisito suesposto, al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha indicato una misura aggiuntiva del 2% ("Pillar 2 stress buffer") a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

La Banca presenta al 31 dicembre 2021 un livello di patrimonializzazione del CET1 ratio pari al 19,9% (pari anche al TCR dato che i Fondo Propri sono tutti costituiti da *Common Equity*).

La Banca adotta nella ponderazione dei rischi la metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza prudenziale e, rispettivamente, la metodologia standard per la ponderazione dei rischi di credito ed il metodo base per la ponderazione dei rischi operativi. Il totale dei requisiti prudenziali, in termini di RWA, si attesta a ca. 777 milioni di euro.

La Banca periodicamente provvede alla verifica a consuntivo del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, con riferimento ai rischi di Primo Pilastro; inoltre, coerentemente con le disposizioni normative del Secondo Pilastro, ha definito il proprio processo interno di adeguatezza patrimoniale stabilendo:

- Le voci patrimoniali che compongono il capitale complessivo;
- I rischi da sottoporre a valutazione e le relative metodologie di quantificazione;
- Gli obiettivi di capitale, in termini di *ratios* patrimoniali e obiettivi di liquidità coerenti con la propria propensione al rischio (c.d. *risk appetite*).

In coerenza con il principio di proporzionalità e con la sua declinazione regolamentare, Banca Progetto utilizza, ai fini della misurazione del capitale interno:

- Per i rischi di Primo Pilastro, le metodologie regolamentari impiegate per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi;
- Per i rischi di Secondo Pilastro (escluso il rischio residuo), le metodologie “semplificate” dettate nel Titolo III della Circolare 285/2013;
- Per il rischio residuo, per il quale non è proposta alcuna metodologia semplificata prevista dall’Organo di Vigilanza o dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI), una metodologia interna.

In sintesi, ai fini del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2021 sono state utilizzate le seguenti metodologie:

- Rischio di credito: Metodo Standardizzato, comprensivo di tecniche di CRM (applicato ai fini di Pillar I);
- Rischio operativo: metodo BIA (*Basic Indicator Approach*), applicato ai fini di Pillar I);

- Rischio di concentrazione single – name: *Granularity Adjustment* all'interno del *Pillar II* per l'analisi di concentrazione a livello di singolo nominativo o gruppi di clienti connessi;
- Rischio di concentrazione geo – settoriale: metodologia basata sul criterio di prevalenza elaborato in sede ABI;
- Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario: metodologia standard¹ all'interno del *Pillar II*;
- Rischio residuo: metodologia interna che ipotizza una perdita di valore per gli immobili e una perdita di eleggibilità per le garanzie personali, ovvero di efficacia per le garanzie pubbliche.

Attualmente per Banca Progetto il rischio di controparte, il rischio di mercato il rischio paese e il rischio di trasferimento sono da considerarsi non rilevanti.

Informativa quantitativa

Sulla base delle vigenti regole di vigilanza prudenziale, la Banca presenta al 31 dicembre 2021 un adeguato livello di patrimonializzazione, come si evince dal livello del CET1 ratio del Tier1 ratio e del Total Capital Ratio rappresentati nelle tabelle seguenti.

Schema Adeguatezza Patrimoniale

Aggregato - Descrizione	Valore Esposizione	Valore Ponderato	Requisito
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO			
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.638.202.127	672.127.003	
1. Metodologia standardizzata	4.638.202.127	672.127.003	
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	
2.1 Base	0	0	
2.2 Avanzata	0	0	
3. Cartolarizzazioni	0	0	
di cui con metodologia IRB	0		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte			53.770.160
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			0
B.3 Rischio di regolamento			0
B.4 Rischi di mercato			0
1. Metodologia standard			0
2. Modelli interni			0
3. Rischio di concentrazione			0
B.5 Rischio operativo			8.431.291
1. Metodo base			8.431.291
2. Metodo standardizzato			0
3. Metodo avanzato			0
B.6 Altri elementi del calcolo			0
B.7 Totale requisiti prudenziali			62.201.451
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		777.518.141	
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET)		19,8990%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital)		19,8990%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital r)		19,8990%	

¹ Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Allegato C – “metodo dei percentili”.

EU OV1 – quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

Id	Classe	RWA		Requisiti di capitale minimi
		T	T-1	
1	Rischio di credito (escluso CCR)	672.127.003	397.977.961	53.770.160
2	di cui con metodo standardizzato	672.127.003	397.977.961	53.770.160
3	di cui con metodo IRB di base (IRB foundation)	0	0	0
4	Di cui metodo di assegnazione	0	0	0
EU-4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della po	0	0	0
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	0	0	0
6	CCR (rischio di credito di controparte)	0	38.976	0
7	di cui con metodo standardizzato	0	38.976	0
8	di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	0	0	0
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	0	0	0
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	0	0	0
9	Di cui altri CCR	0	0	0
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	0	0	0
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	0	0	0
17	Di cui metodo SEC-IRBA	0		0
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	0		0
19	Di cui metodo SEC-SA	0	0	0
EU-19a	Di cui 1250 % / deduzione	0		0
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (r)	0	0	0
21	di cui con metodo standardizzato	0	0	0
22	di cui con IMA	0	0	0
EU-22a	Grandi esposizioni	0	0	0
23	Rischio Operativo	105.391.138	41.071.641	8.431.291
EU-23a	di cui con metodo di base	105.391.138	41.071.641	8.431.291
EU-23b	di cui con metodo standardizzato	0	0	0
EU-23c	di cui con metodo avanzato di misurazione	0	0	0
24	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	5.877.500	35.737.035	470.200
25	Non applicabile			
26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	Totale	777.518.141	439.088.578	62.201.451

EU KM1: metriche principali

	a	b	c	d	e
	T	T-1	T-2	T-3	T-4
Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	154,718,533	129,748,619	115,176,594	96,178,566
2	Capitale di classe 1	154,718,533	129,748,619	115,176,594	96,178,566
3	Capitale totale	154,718,533	129,748,619	115,176,594	96,178,566
Importi dell'esposizione ponderata per il rischio					
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	777,518,141	665,376,941	579,890,013	504,228,474
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio)					
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	19.899%	19.500%	19.862%	19.074%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	19.899%	19.500%	19.862%	19.074%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	19.899%	19.500%	19.862%	19.074%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio)					
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio)	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8.000%	8.000%	8.000%	8.000%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio)					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2.500%	2.500%	2.500%	2.500%
EU 8a	Riserva di conservazione del capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio)	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%
9	Riserva di capitale anticipata specifica dell'ente (%)	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistematico (%)	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistematica a livello globale (%)	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistematica (%)	0.000%	0.000%	0.000%	0.000%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2.500%	2.500%	2.500%	2.500%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	10.500%	10.500%	10.500%	10.500%
12	Requisiti di copertura della liquidità (%)	0	0	0	12,265,022
Coefficiente di leva finanziaria					
13	Misura dell'esposizione complessiva	4,236,403,942	3,784,546,798	3,306,205,189	2,780,486,366
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	3.331%	3.428%	3.484%	3.459%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)					
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)	0.000%	0.000%	0.000%	
EU 14b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0.000%	0.000%	0.000%	
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3.000%	3.000%	3.000%	
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-3.000%	-3.000%	-3.000%	
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	0.000%	0.000%	0.000%	
Coefficiente di copertura della liquidità					
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (MQLQ) (valore ponderato medio)	683,534,906	462,725,896	449,089,869	547,567,265
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	71,550,943	103,811,154	43,481,875	41,073,290
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	43,841,994	40,228,198	43,825,168	58,506,955
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	27,708,949	63,582,956	10,870,469	10,268,323
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	2466.838%	727.751%	4131.283%	5332.587%
Coefficiente netto di finanziamento stabile					
18	Finanziamento stabile disponibile totale	3,832,271,228	3,121,867,412	2,792,670,735	
19	Finanziamento stabile richiesto totale	3,226,095,304	2,722,540,759	2,485,493,259	
20	Coefficiente NSFR (%)	118.790%	114.667%	112.359%	



SEZIONE 5 – Rischio di controparte (artt. 439 - CRR)

Come sopra esposto, il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito che genera una perdita se la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulta inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Stante le tipologie e le caratteristiche delle transazioni attuate dalla Banca, il rischio di controparte può essere circoscritto ai pronti contro termine. Al 31 dicembre 2021 la Banca non aveva operazioni rientranti in queste fattispecie; pertanto, il rischio di controparte è nullo.

SEZIONE 6 – Riserve di capitale (art. 440 - CRR)

Conformemente alle disposizioni comunitarie, oltre alla “riserva di conservazione del capitale”, sono disciplinate inoltre:

- La “riserva di capitale anticiclica” (*Countercyclical Capital Buffer*);
- La “riserva per gli enti a rilevanza sistematica globale” (non applicabile alla Banca);
- La “riserva per gli altri enti a rilevanza sistematica” (non applicabile alla Banca).

Con riferimento al 2021, il coefficiente relativo alla riserva di conservazione è pari al 2.5%.

EU CCYB1 - Tabella 1: Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclico

	Esposizioni creditizie generiche	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)	
					Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale				
Riga	Paese	010	030	055	060	070	080	090	100	105	110	120
001	Paese: C 09.04.IT.ITALY	3.865.852.349	0	3.865.852.349	52.434.765	0	0	0	52.434.765	655.434.563	100,0000%	0,0000%
002	Totale	C 09.04.x1	3.865.852.349	0	3.865.852.349	52.434.765	0	0	52.434.765	655.434.563	0,0000%	

L'ente si è avvalso di assegnare le esposizioni estere (rappresentano meno del 2% delle esposizioni ponderate per il rischio aggregate) allo Stato membro di origine dell'ente.

EU CCYB2 - Tabella 2: Importo della riserva di capitale anticiclico specifica dell'ente

Riga	Descrizione	Valore
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	777.518.141
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,00%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclico specifica dell'ente	0

SEZIONE 7– Rettifiche di valore sui crediti (artt. 442 e 453 - CRR)

Informativa qualitativa

Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono finalizzati:

- Ad una selezione delle singole controparti, attraverso un'analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- Alla diversificazione del rischio di credito, anche con riferimento ai profili della concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti, su gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- Al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie.

Con riferimento alla normativa di vigilanza prudenziale la Banca ha adottato la metodologia standardizzata; a tale fine sono presenti strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali e processi di gestione delle garanzie nelle apposite procedure ai fini dell'utilizzo delle tecniche di *Credit Risk Mitigation*.

Inoltre, si dà atto che con riferimento alle segnalazioni relative alle posizioni cosiddette “Grandi Esposizioni” alla data del 31 dicembre 2021, non è stato rilevato il superamento della soglia massima prevista dalla normativa in materia.

Politiche di gestione del rischio di credito

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, possano non essere onorati dai terzi debitori e, pertanto, debbano essere registrate in bilancio delle perdite derivanti dalla loro cancellazione, totale o parziale, ovvero degli accantonamenti volti a stimare il presumibile valore di realizzo del credito e la temporalità della riscossione.

Il processo di erogazione del credito è strutturato su livelli di autonomia distribuiti tra la struttura responsabile dell'istruttoria creditizia, Comitato Crediti e Consiglio di Amministrazione in base a criteri di importo e categoria di rischio delle tipologie di credito.

I momenti di istruttoria, delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter in cui intervengono i diversi attori competenti. In sede di istruttoria la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli in base all'entità e si basa prevalentemente su dati tecnici e oggettivi, oltre che sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il monitoraggio andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate ed è supportata anche dagli strumenti messi a disposizione dalle procedure informatiche.

Inoltre, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o di inadempienza probabile, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con il framework contabile di volta in volta vigente.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva, effettuata mediante aliquote forfetarie, basata sulla stima della perdita attesa in funzione di cluster omogenei di posizioni. La definizione di tali cluster considera:

- Le specificità della controparte e/o del mercato di riferimento;
- Le specificità del prodotto (ad es. in quanto coperto da garanzia in via sistematica);
- La disponibilità di strumenti di stima del merito creditizio (ad es. sistemi di rating, valori regolamentari di loss given default – LGD);
- La disponibilità di dati benchmark.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e per ogni situazione infra-annuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese vengono ricalcolate con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

La determinazione della perdita attesa avviene applicando ai crediti una percentuale di *probability of default* (di seguito, PD) ed una percentuale di *loss given default* (di seguito, LGD).

La PD è la probabilità, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando in tutto o in parte il credito, secondo i termini contrattualmente previsti.

L'LGD rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte stessa.

Per quanto attiene alla metodologia utilizzata la PD è definita attraverso l'utilizzo di:

- Classi di rating/scoring fornite dall'info-provider esterno "ModeFinance" per quanto concerne le Società di Capitali;
- Metriche derivanti da valutazioni fornite da Agenzie di Rating Internazionali per quanto concerne:

- Le esposizioni verso clientela finanziaria, clientela statale/pubblica;
- Metriche derivanti da modelli di rating/scoring sviluppati a livello consortile dall'outsourcer Cedacri, per quanto concerne esposizioni verso retail/al dettaglio.

La LGD, invece, in coerenza con i valori regolamentari, viene fissata al 45% per i finanziamenti alle imprese, ad eccezione per quelli assistiti da garanzie statali (Fondo MCC o SACE) il cui contributo agisce come fattore mitigante di rischio. Mentre per le esposizioni riferite alla Cessione del Quinto vengono utilizzati valori benchmark di mercato o esperienziali.

Strutture di controllo

Per quanto riguarda i controlli di linea (primo livello), sono svolti dalle strutture responsabili della valutazione del merito creditizio delle controparti richiedenti, individui e aziende, al fine di garantire la coerenza del processo di istruttoria e delibera con le policy di assunzione del rischio di credito e le procedure operative.

I controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) sono svolti dalla funzione di controllo dei rischi con l'obiettivo di misurare e monitorare il rischio associato alle esposizioni creditizie, sia singole che di gruppo, anche mediante la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, sia in termini di concessione, sia di adeguatezza delle classificazioni e delle rettifiche su crediti, affinché la classificazione delle esposizioni sia corretta e rappresentativa del grado di rischio sottostante (anche mediante controllo sulle metodologie utilizzate per individuare le anomalie) e che vi sia una corretta valorizzazione degli input al processo valutativo.

Inoltre, l'utilizzo di strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali permette una periodica analisi degli stessi, oltre che un controllo del livello di "eleggibilità" del portafoglio garanzie acquisite.

Periodicamente viene sottoposta all'attenzione degli Organi aziendali della Banca l'analisi del rischio di credito della stessa, sulla base delle risultanze degli strumenti gestionali adottati.

Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in base a quanto disciplinato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in differenti categorie di rischio:

- sofferenze: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e congiuntamente superano una prefissata soglia di materialità assoluta e relativa;
- “esposizioni oggetto di concessioni”: le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:
 - esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*Non performing exposures with forbearance measures*”. Tali esposizioni rappresentano, a seconda dei casi, posizioni in sofferenze, in inadempienze probabili oppure esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni in status bonis oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

Al fine di gestire tempestivamente le problematiche conseguenti al deterioramento del rischio sulle singole posizioni viene svolta, nel continuo, un’attività di monitoraggio andamentale sulle controparti che presentano segnali di deterioramento. La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all’intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informazione quantitativa

EU CR1 - esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Valore contabile lordo/valore nominale				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate		Esposizioni non deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti		Esposizioni deteriorate - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti					
	di cui stadio 1	di cui stadio 2	di cui stadio 2	di cui stadio 3	di cui stadio 1	di cui stadio 2	di cui stadio 2	di cui stadio 3				
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	251,037,273	251,037,273	0	0	-37,880	-37,880	0	0	0	0		
010 Prestiti e anticipazioni	3,786,960,394	3,378,811,727	408,578,667	102,690,352	8,668,659	-4,447,008	-4,221,651	-19,123,413	-19,123,413	419,735		
020 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
030 Amministrazioni pubbliche	6,228,139	6,228,139	0	0	0	8,855	-8,855	0	0	0		
040 Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
050 Altre società finanziarie	53,414,792	44,074,417	9,340,375	111,038	0	-244,321	-118,808	-125,513	-27,760	0		
060 Società non finanziarie	3,150,539,013	2,854,844,194	295,694,819	83,191,591	8,078,371	-4,133,445	-3,944,926	-14,787,963	419,735	2,928,792,724		
070 di cui PMI	1,308,534,816	1,139,955,652	168,579,164	21,795,922	0	4,021,279	-1,719,590	-2,301,689	-2,317,586	0		
080 Famiglie	576,778,450	473,234,977	103,543,473	19,387,723	0	19,387,723	-337,112	-185,900	-151,212	-4,307,690		
090 Titoli di debito	501,856,054	501,856,054	0	0	0	-452,642	-452,642	0	0	0		
100 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
110 Amministrazioni pubbliche	501,856,054	501,856,054	0	0	0	-452,642	-452,642	0	0	0		
120 Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
130 Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
140 Società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
150 Esposizioni fuori bilancio	1,533,217	1,347,768	185,449	2,237	0	2,237	-23,881	-20,109	-3,772	0		
160 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
170 Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
180 Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
190 Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
200 Società non finanziarie	1,528,217	1,342,768	185,449	2,237	0	2,237	-23,877	-20,105	-3,772	0		
210 Famiglie	5,000	5,000	0	0	0	0	-4	-4	0	0		
220 Totale	4,541,386,938	4,132,622,822	408,764,116	102,692,589	0	102,692,589	-9,183,062	-4,957,639	-4,225,423	-19,123,413		
										0		
										419,735		
										3,546,514,607		
										77,280,088		

EU CQ1 - qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate di fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione			
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate		Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate		su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate					
	di cui oggetto di misure di concessione non deteriorate	di cui impaired (svalutate)	di cui oggetto di misure di concessione deteriorate	di cui impaired (svalutate)	di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione				
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
010 Prestiti e anticipazioni	15,123,140	268,370	268,370	268,370	-376,460	-112,034	60,788,352	198,575				
020 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0				
030 Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0				
040 Enti creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0				
050 Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0				
060 Società non finanziarie	14,157,241	268,370	268,370	268,370	-268,466	-112,034	12,488,935	188,616				
070 Famiglie	965,899	0	0	0	0	-107,994	0	48,299,417	9,959			
080 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0					
090 Impegni all'erogazione di finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0					
100 Totale	15,123,140	268,370	268,370	268,370	-376,460	-112,034	60,788,352	198,575				

EU CQ3 - qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

	Valore contabile lordo/Importo nominale											
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate									
	Non Scadute o scadute da ≤ 30 gg	Scadute da > 30 e ≤ 90 gg	Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90gg	Scadute da > 90 e ≤ 180 gg	Scadute da > 180gg e ≤ 1 y	Scadute da > 1 e ≤ 2 y	Scadute da > 2 e ≤ 5 y	Scadute da > 5 e ≤ 7 y	Scadute da > 7 y	Di cui in stato di default		
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	251.037.273	251.037.273	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
010 Prestiti e anticipazioni	3.786.669.152	3.772.684.746	13.984.406	102.981.219	52.773.158	21.784.661	19.851.832	1.677.190	2.384.957	1.265.432	3.243.989	102.646.304
020 <i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030 <i>Amministrazioni pubbliche</i>	6.228.139	6.228.139	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
040 <i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
050 <i>Altre società finanziarie</i>	53.414.792	53.414.501	291	111.038	111.038	0	0	0	0	0	0	111.038
060 <i>Società non finanziarie</i>	3.150.539.013	3.137.403.253	13.135.760	83.191.591	36.939.887	21.381.105	18.755.507	1.377.333	1.639.250	791.871	2.306.638	83.191.591
070 <i>di cui PMI</i>	1.308.534.816	1.303.369.034	5.165.782	21.795.922	5.621.368	10.669.454	5.041.253	0	463.847	0	0	21.795.923
080 <i>Famiglie</i>	576.487.208	575.638.853	848.355	19.678.590	15.722.233	403.556	1.096.325	299.857	745.707	473.561	937.351	19.343.675
090 <i>Titoli di debito</i>	501.856.054	501.856.054	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
100 <i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110 <i>Amministrazioni pubbliche</i>	501.856.054	501.856.054	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
120 <i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130 <i>Altre società finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140 <i>Società non finanziarie</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
150 <i>Esposizioni fuori bilancio</i>	1.533.217			2.237								2.237
160 <i>Banche centrali</i>	0			0								0
170 <i>Amministrazioni pubbliche</i>	0			0								0
180 <i>Enti creditizi</i>	0			0								0
190 <i>Altre società finanziarie</i>				0								0
200 <i>Società non finanziarie</i>	1.528.217			2.237								2.237
210 <i>Famiglie</i>	5.000			0								0
220 Totale	4.541.095.696	4.525.578.073	13.984.406	102.983.456	52.773.158	21.784.661	19.851.832	1.677.190	2.384.957	1.265.432	3.243.989	102.648.541

EU CQ5 - qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

			Valore contabile lordo			Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni
			di cui deteriorate	di cui in stato di default	Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	58.356.333	278.544	278.544	58.356.333	-139.554	0
2	Attività estrattive	13.387.686	46.504	46.504	13.387.686	-62.004	0
3	Attività manifatturiere	776.859.164	17.033.830	17.033.830	776.859.164	-4.689.255	0
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	104.505.986	14.602.290	14.602.290	104.505.986	-3.035.377	0
5	Fornitura di acqua	105.155.749	386.519	386.519	105.155.749	-303.674	0
6	Costruzioni	420.445.268	8.479.436	8.479.436	420.445.268	-3.259.255	0
7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	668.021.774	23.036.144	23.036.144	668.021.774	-4.935.452	0
8	Trasporto e magazzinaggio	269.981.176	4.536.662	4.536.662	269.981.176	-1.133.123	0
9	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	136.316.401	2.035.525	2.035.525	136.316.401	-926.454	0
10	Informazione e comunicazione	110.790.674	3.120.294	3.120.294	110.790.674	-582.779	0
11	Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0
12	Attività immobiliari	130.943.565	956.808	956.808	130.943.565	-988.629	0
13	Attività professionali, scientifiche e tecniche	130.563.799	3.708.502	3.708.502	130.563.799	-972.582	0
14	Attività amministrative e di servizi di supporto	121.931.507	2.851.262	2.851.262	121.931.507	-933.177	0
15	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0
16	Istruzione	4.894.525	0	0	4.894.525	-14.575	0
17	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	118.043.598	0	0	118.043.598	-339.515	0
18	Arte, spettacoli e tempo libero	47.363.205	2.089.749	2.089.749	47.363.205	-459.890	0
19	Altri servizi	16.170.195	29.523	29.523	16.170.195	-91.042	0
20	Totale	3.233.730.605	83.191.592	83.191.592	3.233.730.605	-22.866.337	0

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	719.492.846	0	3.536.359.726	585.527	6.659.913	0,188%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	4.348	0	870	20,009%
3 Organismi del settore pubblico	6.087.951	0	687.951	0	687.951	100,000%
4 Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0,000%
5 Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0,000%
6 Enti	46.780.502	0	46.780.502	0	9.356.100	20,000%
7 Imprese	2.754.020.434	1.344.645	394.860.776	90.914	345.784.363	87,551%
8 Al dettaglio	1.018.575.511	11.837.252	627.184.609	76.725	271.762.073	43,325%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	0,000%
10 Esposizioni in stato di default	82.989.144	2.336.885	18.943.474	225	25.249.021	133,285%
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0,000%
12 Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0,000%
13 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,000%
14 Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0,000%
15 Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0,000%
16 Altre posizioni	12.627.351	0	12.627.351	0	12.626.712	99,995%
17 Totale	4.640.573.739	15.518.782	4.637.448.737	753.390	672.127.003	14,491%



SEZIONE 8 – Uso delle ECAI (art. 444)

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione del requisito di capitale in relazione al rischio di credito, Banca Progetto utilizza il metodo standardizzato, previsto per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte di tale rischio. In tale contesto, la Banca per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli utilizza - ove presenti - le valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings² per le “Amministrazioni centrali e banche centrali” (e indirettamente, “Intermediari Vigilati”, “Enti del Settore Pubblico” ed “Enti Territoriali”) e per le esposizioni oggetto di Cessione del Quinto. Per quanto attiene i finanziamenti verso le imprese, la Banca al fine di valutare il rischio di credito associato, utilizza gli *score* rilasciati da un infoprovider esterno, Modefinance, agenzia di rating ECAI. Per le esposizioni al dettaglio, presenti in portafoglio all’istante di valutazione, la Banca ha adottato le metriche di scoring rilasciate a livello consortile dall’outsourcer Cedacri.

² Nell’ottica del passaggio dal framework contabile IAS 39 al framework IFRS 9, la Banca ha optato per considerare i rating emessi da una agenzia esterna in quanto benchmark di mercato per gli enti locali, controparti rilevanti soprattutto nei portafogli di factoring verso la PA.



Informativa quantitativa

EU CR5 – Metodo standardizzato

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione							Totale
	0%	20%	35%	75%	100%	150%	250%	
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	3.533.812.464	0	0	0	781.374	0	2.351.416	3.536.945.254
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	0	4.348	0	0	0	0	0	4.348
3 Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	687.951	0	0	687.951
4 Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0
5 Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0
6 Enti	0	46.780.502	0	0	0	0	0	46.780.502
7 Imprese	0	0	269.651	0	394.682.039	0	0	394.951.690
8 Al dettaglio	0	0	465.300.425	161.960.909	0	0	0	627.261.334
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	0	0	0
10 Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	6.333.048	12.610.649	0	18.943.697
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0
12 Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
13 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito	0	0	0	0	0	0	0	0
14 Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	0	0
15 Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
16 Altre posizioni	639	0	0	0	12.626.712	0	0	12.627.351
17 Totale	3.533.813.103	46.784.850	465.570.076	161.960.909	415.111.124	12.610.649	2.351.416	4.638.202.127

SEZIONE 9 – Attività vincolate e non vincolate (art. 443 - CRR)

Informativa qualitativa

Il rischio di attività vincolate (*asset encumbrance*) emerge nell’ambito del rischio di liquidità ed è legato alla quantità di proprie attività finanziarie vincolate nello svolgimento dell’operatività oppure alle posizioni ricevute come collateral; in particolare è il rischio connesso alla riserva di *collateral* disponibile per operazioni di *funding secured* e/o cartolarizzazione che si rendano necessarie per fronteggiare fasi di stress a livello sistematico o specifico. In tale ambito, la normativa richiede che le banche includano nei propri piani di emergenza strategie volte a gestire il potenziale aumento della quota di attività vincolate derivante da situazioni di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del *rating* del credito della banca, alla svalutazione delle attività costituite in pegno e all’aumento dei requisiti di margine.

Informativa quantitativa

EU AE1 – attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate	
	010	030	040	050	060	080	090	100
010 Attività dell'ente segnalante	1,911,213,947	0			2,731,619,478	524,425,134		
030 Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
040 Titoli di debito	0	0	0	0	501,403,412	501,403,412	502,297,879	502,297,879
050 di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0
060 di cui: cartolarizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
070 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	501,403,412	501,403,412	502,297,879	502,297,879
080 di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
090 di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
120 Altre attività	1,911,213,947	0			2,230,216,066	23,021,722		

EU AE2 – garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati	Vincolate		Non vincolate	
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		010	030	040	060
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante	0	0	0	0
140	Finanziamenti a vista	0	0	0	0
150	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0	0
160	Titoli di debito	0	0	0	0
170	di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0
180	di cui: cartolarizzazioni	0	0	0	0
190	di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0
200	di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0
210	di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	0	0	0	0
230	Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni proprie	0	0	0	0
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			0	0
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	1.911.213.947	0		

EU AE3 – fonti di gravame

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
	010	030
010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	1.508.278.384	1.894.013.947

SEZIONE 10 – Leverage ratio (art. 451 CRR)

Informativa qualitativa

Per rischio di leva finanziaria, si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*) è stato introdotto nel *framework* Basilea 3 quale requisito supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali basati sul rischio per rispondere ai seguenti obiettivi:

- Vincolare l'espansione delle esposizioni complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale;
- Introdurre un presidio aggiuntivo a fronte del rischio modello che costituisce una rete di sicurezza (semplice e non basata sul rischio) al requisito patrimoniale (basato sul rischio).

Il *leverage ratio* è costruito come rapporto tra Fondi Propri (*Tier 1*) e Totale Attivo espresso come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal *Tier 1*.

La Banca ha adottato un sistema di misurazione del grado di leva finanziaria sulla base di quanto previsto dall'articolo 429 della CRR. Si rileva l'assenza di elementi oggetto di regime transitorio al fine del calcolo della leva finanziaria; pertanto, le informazioni riportate nello schema sopra riportato sono da considerarsi univoche.

Informativa quantitativa

La Banca fa un ricorso limitato alla leva finanziaria, l'indicatore infatti risulta essere superiore al limite minimo previsto pari al 3%. Al 31/12/2021 il *risk profile* osservato relativamente al *leverage ratio* è pari 3,5%.

EU LR1 - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	4,642,833,425
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	0
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	0
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-204,218,892
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	0
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	0
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentratamente ammissibili	0
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	0
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	0
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	2,008,301
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	0
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	0
12	Altre rettifiche	0
13	Misura dell'esposizione complessiva	4,440,622,834

EU LR2 - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	4,438,614,533
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	0
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	0
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	0
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	0
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	4,438,614,533
Esposizioni su derivati		
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	0
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	0
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	0
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	0
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	0
11	Importi nozionali effettivi rettificati dei derivati su crediti venduti	0
12	Compensazioni nozionali effetti per rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	0
13	Totale delle esposizioni in derivati	0
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)		
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	0
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	0
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	0
Altre esposizioni fuori bilancio		
19	Importo nozionale lorde delle esposizioni fuori bilancio	14,203,998
20	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-12,195,697
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0
22	Esposizioni fuori bilancio	2,008,301
Esposizioni escluse		
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	0
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	0
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	0
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	0
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	0
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	0
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	0
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	0
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	0
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
23	Capitale di classe 1	154,718,533
24	Misura dell'esposizione complessiva	4,440,622,834
Coefficiente di leva finanziaria		
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	3.484%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	3.484%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	3.331%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3.000%
EU-26	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0.000%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0.000%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0.000%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3.000%
Scelta in merito alle disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti		
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	SI Disp.Transitorie art.499(2)-I.b
Informazioni sui valori medi		
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,440,622,834
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,644,841,726
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	3.484%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	3.331%

EU LR2 - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	4,438,614,533
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	0
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	0
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	0
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	0
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	4,438,614,533
Esposizioni su derivati		
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	0
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	0
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	0
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	0
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	0
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	0
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0
12	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti	0
13	Totale delle esposizioni in derivati	0
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)		
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	0
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	0
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	0
Altre esposizioni fuori bilancio		
19	Importo nozionale lorde delle esposizioni fuori bilancio	14,203,998
20	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-12,195,697
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0
22	Esposizioni fuori bilancio	2,008,301
Esposizioni escluse		
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	0
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	0
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	0
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità pubblica di sviluppo))	0
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	0
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	0
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	0
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	0
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	0
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
23	Capitale di classe 1	148,831,915
24	Misura dell'esposizione complessiva	4,440,622,834
Coefficiente di leva finanziaria		
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	3.352%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	3.352%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	3.204%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3.000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	0.000%
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0.000%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0.000%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3.000%
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti	NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a
Informazioni sui valori medi		
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,440,622,834
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4,644,841,726
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	3.352%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	3.204%

EU LR3 - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1 Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	4.642.833.425
UE-2 esposizioni nel portafoglio di negoziazione	0
UE-3 esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	4.642.833.425
UE-4 obbligazioni garantite	0
UE-5 esposizioni trattate come emittenti sovrani	719.492.845
UE-6 esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	6.087.951
UE-7 esposizioni verso enti	46.780.502
UE-8 esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	0
UE-9 esposizioni al dettaglio	1.018.574.133
UE-10 esposizioni verso imprese	2.754.020.434
UE-11 esposizioni in stato di default	79.401.730
UE-12 altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	18.475.830

SEZIONE 11 – Rischio operativo (art. 446 CRR)

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza e/o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, di condotta e informatico, mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione. Il sistema di gestione della Banca, avente come obiettivi principali il contenimento delle perdite operative e il miglioramento dei processi interni ritenuti 'rilevanti', prevede l'effettuazione delle seguenti attività:

- Rilevazione stime qualitative soggettive (Risk Self Assessment);
- Calcolo requisito e valutazione esposizione ai rischi operativi.

In particolare, l'individuazione delle perdite operative interne e lo svolgimento del processo di *Risk Self Assessment* permettono di mettere in evidenza le aree di miglioramento per le quali vengono proposti specifici interventi di mitigazione, in particolare, in termini di continua implementazione dei controlli di primo livello.

Banca Progetto utilizza l'Approccio Base (*Basic Indicator Approach*) per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, adottato anche nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Primo Pilastro. Tale approccio prevede che il requisito sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) alla media triennale di un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale.

Il requisito di Fondi Propri relativi al rischio operativo al 31 dicembre 2021 ammonta ad 8,43 milioni di euro.

EU OR1 - Informazioni qualitative sui rischi operativi

Attività bancarie	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
	Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	16,819,722	43,303,697	108,502,408	8,431,291	105,391,138
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	0	0	0	0	0
3 <i>Soggette al metodo TSA</i>	0	0	0		
4 <i>Soggette al metodo ASA</i>	0	0	0		
5 Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	0	0	0	0	0

SEZIONE 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni nel portafoglio bancario (art. 448 CRR)

Informazione qualitativa

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario attiene alle perdite che una banca può subire per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*); tale fattispecie di rischio trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro.

Il rischio di tasso d'interesse è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale. A tal fine la Banca si ispira alla metodologia prevista dalla normativa prudenziale che prevede l'effettuazione di un'analisi di sensitività al tasso d'interesse attraverso uno shock determinato sulla base delle variazioni dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). In caso di scenari al ribasso, viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

La metodologia utilizzata, come descritto nell'Allegato C della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, in particolare, prevede:

- Classificazione delle attività e delle passività in 19 fasce temporali, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- Ponderazione delle esposizioni all'interno di ciascuna fascia: ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce, funzione quest'ultima del tasso di rendimento distinto tra attivo e passivo. Nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive ponderate sono compensate con quelle passive ponderate, ottenendo una posizione netta ponderata.
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendo un'esposizione ponderata totale che approssima la variazione del valore attuale delle poste esposte a tale fattispecie di rischio nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

Dall'applicazione della metodologia regolamentare sopra descritta, al 31 dicembre 2021 si rileva un assorbimento di capitale pari a 2,0 mln di euro a fronte del rischio tasso.

Al fine di garantire che l'esposizione al rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario risulti sempre coerente con la propensione al rischio della Banca – tempo per tempo definita nel RAF – la stessa è fatta oggetto di monitoraggio attraverso il presidio attuato dalla funzione operativa e dalla funzione di controllo dei rischi. Gli esiti del monitoraggio del rischio tasso di interesse sono comunicati al Consiglio di Amministrazione con periodicità trimestrale.

Informazione quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Migliaia di Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	2,453,812	274,518	318,508	127,974	1,167,800	271,519	120	
1.1 Titoli di debito			216,153		285,251			
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	216,153	0	285,251	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	227,978	23,021	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2,225,834	251,497	102,355	127,974	882,549	271,519	120	
- c/c	1	0	0	69	3	0	0	0
- altri finanziamenti	2,225,833	251,497	102,355	127,906	882,546	271,519	120	
- con opzione di rimborso anticipato	2,225,676	234,674	86,192	86,780	608,368	50,888	39	0
- altri	157	16,823	16,162	41,125	274,178	220,631	81	0
2. Passività per cassa	68,981	1,621,238	457,458	576,384	1,644,672	70,148		
2.1 Debiti verso clientela	68,939	1,471,532	157,856	264,577	1,128,924	70,148		
- c/c	67,912	1,308,868	0	23,263	8,090	0	0	0
- altri debiti	1,027	162,663	157,856	241,314	1,120,834	70,148		
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	1,027	162,663	157,856	241,314	1,120,834	70,148	0	0
2.2 Debiti verso banche	42	149,706	299,602	311,807	515,748			
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	42	149,706	299,602	311,807	515,748	0	0	0
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre Operazioni fuori bilancio	0							
+ Posizioni lunghe	1,380	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	1,380	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 13 – Esposizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 – CRR)**Informazione qualitativa****Operazione Progetto Quinto**

La struttura dell'operazione prevede l'acquisto di portafogli di crediti derivanti da Prestiti CQ, originati direttamente dalla Banca.

L'operazione, strutturata in co-arrangement tra la Banca e BNP Paribas, prevede nell'ambito della documentazione contrattuale due fasi distinte:

1. Fase di Warehousing, nell'ambito della quale si prevede un periodo di "accumulo" del portafoglio. L'operazione è stata perfezionata nel mese di agosto 2019 con l'emissione, da parte della società veicolo Progetto Quinto S.r.l., già Vidal S.r.l., di due classi di titoli di tipo "Variable Funding Notes": i titoli senior per un valore nominale pari ad Euro 500 milioni ed i titoli junior per un valore nominale pari ad Euro 120 milioni. La Banca alla data di emissione ha sottoscritto integralmente i titoli junior emessi, per Euro 25,2 milioni. Durante il Periodo di Ramp-up la Banca ha perfezionato la sottoscrizione dei titoli junior per Euro 60,025 milioni mentre un conduit finanziato BNP Paribas ha sottoscritto i titoli senior per un importo pari ad Euro 314,987 milioni. Alla fine dell'anno 2021 sia i titoli junior sia i titoli senior sono stati integralmente rimborsati.
2. Fase Finale o di "Take-out": in data 6 maggio 2021 (data di "Take-out") la SPV ha emesso i nuovi titoli ABS "definitivi" (i "Titoli Definitivi", e, separatamente, i "Titoli Definitivi Senior" e i "Titoli Definitivi Junior"), con le caratteristiche sotto riportate:

Series	ISIN	Common Code	Issued Amount
Class A	IT0005442006	233605352	316.500.000
Class J	IT0005442014	n/a	53.071.000

La tranne Senior ha ricevuto il rating Aa3 (sf) / AA (low) (sf) rispettivamente da parte di Moody's Investor Service e di DBRS ed è stata ammessa alla negoziazione presso il segmento professionale (ExtraMOT PRO) del multilateral trading facility "ExtraMOT" gestito da Borsa Italiana S.p.A. La struttura di rimborso dei Titoli Definitivi Senior è di tipo amortising a partire dalla prima data di pagamento.

L'operazione ha ottenuto lo status "STS", acronimo utilizzato, nell'ambito della regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni, per le operazioni "Semplici, Trasparenti e Standardizzate". Questi criteri di qualità sono stati inoltre oggetto di analisi da parte di Prime Collateralised Securities (PCS) in qualità di terzo verificatore.

Il valore del portafoglio crediti sottostante al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 322,6 milioni circa, mentre il valore nominale dei titoli senior e junior ammonta rispettivamente ad Euro 278,1 e ad Euro 53,1 milioni.

La Banca è stata incaricata da Progetto Quinto di svolgere il ruolo di servicer nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.

L'operazione Progetto quinto, in considerazione del fatto che la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli junior emessi, non ha effetti di derecognition dal punto di vista contabile dei Prestiti CQ ceduti al veicolo e di conseguenza tali crediti sono stati mantenuti nello stato patrimoniale della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni (valori in migliaia)

TIPOLOGIA ATTIVITA CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta
C. Non cancellate dal bilancio Cessioni del Quinto dello Stipendio	-	-	-	-	53.071	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	53.071	-	-	-	-	-	-

Società veicolo per la cartolarizzazione (valori in migliaia)

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Progetto Quinto S.r.l.	Via V. Alfieri 1 CONEGLIANO 31015 (TV)	SI	322.618	-	-	278.058	-	53.071

SEZIONE 14– Utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio (art. 453 - CRR)

Informativa qualitativa

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dagli Organi preposti, le forme di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzate dalla Banca afferiscono alle fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie. Alla data del 31 dicembre 2021 non sono presenti derivati a copertura del rischio di credito.

Dal 2017, con l'avvento del nuovo modello di *business*, le esposizioni del credito a medio lungo termine sono assistite in misura prevalente da garanzia del Fondo Centrale ex legge 662/96 e in minor misura dalla garanzia SACE.

La validità giuridica delle garanzie ricevute è verificata in sede di acquisizione da parte delle strutture operative, cui compete la verifica di certezza ed efficacia preventivamente alle erogazioni. Dal punto di vista della strategia di acquisizione, il ricorso alle garanzie viene valutato caso per caso a seconda della struttura e caratteristiche dell'operazione, del merito di credito del predebitore e dei requisiti di assumibilità per l'accesso alla garanzia diretta a valere sul Fondo Centrale di garanzia ex legge 662/96 e, segnatamente a partire dalla seconda metà del 2020, della garanzia SACE.

Permangono parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria originate dalla precedente gestione (Banca Popolare Lecchese).

Per il trattamento della mitigazione del rischio di credito derivante dall'utilizzo di garanzie reali finanziarie, la Banca utilizza il metodo semplificato.

Informativa quantitativa

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			di cui garantito da derivati su crediti	
		di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie			
1	Prestiti e anticipazioni	517.763.281	3.622.924.364	598.617.978	3.024.306.386	0
2	Titoli di debito	501.856.054	0	0	0	0
3	Totale	1.019.619.335	3.622.924.364	598.617.978	3.024.306.386	0
	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	25.703.368	77.277.851	12.621.760	64.656.091	0
4	<i>di cui in stato di default</i>	25.703.368	77.277.851	12.621.760	64.656.091	0

SEZIONE 15– Politiche di remunerazione (art. 450 - CRR)

Informativa qualitativa

Le informazioni sulle politiche di remunerazione in essere sono contenute nei documenti: “Politiche di Remunerazione e incentivazione” e “Relazione sulle remunerazioni” consultabili alla sezione “Governance” del sito internet della banca all’indirizzo: www.bancaprogetto.it.

Nei due documenti sono incluse tutte le informazioni richieste dall’art. 450 della CRR in merito alla politica e alle prassi di remunerazione, relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca.

EU_Rem1: Remunerazione riconosciuta per l'esercizio

	Importo della remunerazione	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza	Altri membri del personale più rilevante
1	Numero dei membri del personale più rilevante	7	1	8	8
2	Remunerazione fissa complessiva	164,186	646,076	1,431,097	667,157
3	Di cui in contanti (monetaria)	164,186	646,076	1,431,097	667,157
4	(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
5	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-5x	Di cui altri strumenti				
6	(Non applicabile nell'UE)				
7	Di cui altre forme				
8	(Non applicabile nell'UE)				
9	Numero dei membri del personale più rilevante		1	8	8
10	Remunerazione variabile complessiva		323,038	639,000	168,000
11	Di cui in contanti (monetaria)		323,038	639,000	168,000
12	Di cui differita			49,000	
EU-13a	Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
EU-14a	Di cui differita				
EU-13b	Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-14b	Di cui differita				
EU-14x	Di cui altri strumenti				
EU-14y	Di cui differita				
15	Di cui altre forme				
16	Di cui differita				
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)	164,186	969,114	2,070,097	835,157

EU_REM3: Remunerazione differita

Remunerazione differita e soggetta a mantenimento	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	Di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	Di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	Importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	Importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	Importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1 Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica								
2 In contanti								
3 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
4 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
5 Altri strumenti								
6 Altre forme								
7 Organo di amministrazione - funzione di gestione	1							
8 In contanti (monetaria)	31.500							
9 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
10 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
11 Altri strumenti								
12 Altre forme								
13 Altri membri dell'alta dirigenza								
14 In contanti								
15 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
16 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
17 Altri strumenti								
18 Altre forme								
19 Altri membri del personale più rilevante								
20 In contanti								
21 Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
22 Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
23 Altri strumenti								
24 Altre forme								
25 Importo totale								



EU_REM5: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

	Remunerazione dell'organo di amministrazione								Totale	
	Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali	Funzioni di controllo interno indipendenti		
1 Numero complessivo dei membri del personale più rilevante	7	1	8				9	5	2	24
2 Di cui: membri dell'organo di amministrazione	7	1	8							
3 Di cui: altri membri dell'alta dirigenza							3	3	2	8
4 Di cui: altri membri del personale più rilevante							6	2	0	8
5 Remunerazione complessiva del personale più rilevante	164.186	969.114	1.133.300				1.469.702	919.303	516.250	4.038.555
6 Di cui: remunerazione variabile		323.038	323.038				438.000	184.000	185.000	1.130.038
7 Di cui: remunerazione fissa	164.186	646.076	810.262				1.031.702	735.303	331.250	2.908.517

EU_REMA: politica di remunerazione

	Informazioni relative agli organi preposti alla vigilanza sulle remunerazioni. Le informazioni comprendono:	
(a)	<ul style="list-style-type: none"> • nome, composizione e mandato dell'organo principale (organo di amministrazione e comitato per le remunerazioni, se del caso) che vigila sulla politica di remunerazione e numero di riunioni tenute da tale organo nel corso dell'esercizio; • consulenti esterni del cui servizi ci si è avvalsi, l'organo che li ha incaricati e in quale settore del quadro in materia di remunerazione; • una descrizione dell'ambito di applicazione della politica di remunerazione dell'ente (ad esempio per regione, per linea di business), con indicazione della misura in cui è applicabile a filiazioni e succursali situate in paesi terzi; • una descrizione del personale o delle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente. 	<p>Carlo Garavaglia (Presidente CDA) - Mario Adario (Vice Presidente CDA) - Paolo Fiorentino (AD) - Francesco Mancini (Consigliere) - Italo Vitale (Consigliere) - Liliana Fratini Passi (Consigliera) - Stefano Mazzoli (Consigliere) / Il CdA svolge le funzioni del comitato di remunerazioni / si sono svolte tre riunioni incluse quelle con il Presidente del CdA e consiglieri indipendenti ai sensi di quanto previsto dalla Politiche di Remunerazione della Banca / Sul resto si conferma quanto indicato nelle Politiche di Remunerazione 2022 pubblicate sul sito della Banca</p>
		NA
		Banca Progetto SpA
		Si conferma quanto indicato nelle Politiche di Remunerazione 2022 pubblicate sul sito della Banca
	Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante. Le informazioni comprendono:	
(b)	<ul style="list-style-type: none"> • un riepilogo delle caratteristiche e degli obiettivi principali della politica di remunerazione e informazioni sul processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione e sul ruolo delle parti interessate; • informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'aggiustamento per i rischi <i>ex ante</i> ed <i>ex post</i>; • se l'organo di amministrazione o il comitato per le remunerazioni, ove istituito, ha riesaminato la politica di remunerazione dell'ente nel corso dell'ultimo anno e, in tal caso, un riepilogo delle eventuali modifiche apportate, dei motivi di tali modifiche e del relativo impatto sulla remunerazione; • informazioni sul modo in cui l'ente garantisce che il personale che ricopre funzioni di controllo interno sia remunerato indipendentemente dalle attività che controlla; • politiche e criteri applicati per il riconoscimento della remunerazione variabile garantita e dei trattamenti di fine rapporto. 	<p>Si conferma quanto indicato nelle Politiche di Remunerazione 2022 pubblicate sul sito della Banca</p> <p>Si conferma quanto indicato nelle Politiche di Remunerazione 2022 pubblicate sul sito della Banca</p> <p>Le politiche vengono riesaminate annualmente e successivamente portate all'approvazione dell'Assemblea (VEDI ANCHE PUNTO A)</p> <p>Si conferma quanto indicato nelle Politiche di Remunerazione 2022 pubblicate sul sito della Banca</p> <p>Nel corso dell'anno non è stata riconosciuta remunerazione variabile garantita e trattamenti di fine rapporto al PPR</p>
(c)	Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei	Si conferma quanto indicato nelle Politiche di Remunerazione 2022 pubblicate sul sito della Banca
(d)	I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD.	
	Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le performance rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione. Le informazioni comprendono:	
(e)	<ul style="list-style-type: none"> • un riepilogo dei principali criteri e metriche di performance dell'ente, delle linee di business e delle singole persone; • un riepilogo di come gli importi della remunerazione variabile individuale sono collegati alle performance individuali e dell'ente; • informazioni sui criteri utilizzati per determinare l'equilibrio tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, tra cui azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, opzioni e altri strumenti; • informazioni sulle misure che l'ente attuerà per adeguare la componente variabile della remunerazione nel caso in cui le metriche di misurazione della performance siano deboli, compresi i criteri dell'ente per stabilire che tali metriche sono "debolì". 	<p>Gli obiettivi vengono assegnati nelle aree: Customer/Processes/Management/Financial (salvo per le funzioni di controllo a cui non possono essere assegnati obiettivi economico finanziari). Si tratta di obiettivi quali-quantitativi, sempre misurabili, e bilanciati nel numero (indicativamente 7-8 e almeno 1 per ogni area)</p> <p>Si conferma quanto indicato nelle Politiche di Remunerazione 2022 pubblicate sul sito della Banca</p> <p>NA</p> <p>Si conferma quanto indicato nelle Politiche di Remunerazione 2022 pubblicate sul sito della Banca</p>
(f)	Descrizione delle modalità secondo cui l'ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto delle performance a lungo termine. Le informazioni comprendono:	
	<ul style="list-style-type: none"> • un riepilogo della politica dell'ente in materia di differimento, pagamento in strumenti, periodi di mantenimento e maturazione della remunerazione variabile, anche laddove differisce tra il personale o le categorie di personale; • informazioni sui criteri dell'ente per le rettifiche <i>post</i> (malus) durante il periodo di differimento e restituzione dopo la maturazione, se consentiti dal diritto nazionale; • se del caso, requisiti di partecipazione azionaria che possono essere imposti al personale più rilevante. 	<p>Si conferma quanto indicato nelle Politiche di Remunerazione 2022 pubblicate sul sito della Banca</p> <p>Si conferma quanto indicato nelle Politiche di Remunerazione 2022 pubblicate sul sito della Banca</p> <p>NA</p>
(g)	La descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria.	NA
(h)	Informazioni sugli indicatori specifici di performance utilizzati per determinare le componenti variabili della remunerazione e i criteri utilizzati per determinare il bilanciamento tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, comprese azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, strumenti collegati alle azioni, strumenti non monetari equivalenti, opzioni e altri strumenti.	NA
(i)	Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3, della CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k).	NA
	<ul style="list-style-type: none"> • Ai fini di questo punto, gli enti che beneficiano di tale deroga indicano se essa si basa sull'articolo 94, paragrafo 3, lettera a) e/o lettera b), della CRD. Essi indicano inoltre a quali dei principi di remunerazione applicano la deroga o le deroghe, il numero dei membri del personale che beneficiano della deroga o delle deroghe e la loro remunerazione complessiva, suddivisa in remunerazione fissa e remunerazione variabile. 	NA
(j)	I grandi enti pubblicano informazioni quantitative sulla remunerazione dell'organo di amministrazione collettiva, distinguendo tra i membri esecutivi e non	NA



SEZIONE 16– Transitorietà IFRS9 (art. 473 bis - CRR)

EU IFRS 9-FL. Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

	Versione annuale			Versione semestrale			Versione trimestrale			
	31.12.21	31.12.20	31.12.21	30.06.21	31.12.20	31.12.21	30.09.21	30.06.21	31.03.21	31.12.20
Capitale disponibile (importi)										
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	154,718,533	85,139,602	154,718,533	113,835,826	85,139,602	154,718,533	129,748,619	113,835,826	96,178,566	85,139,602
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	148,833,629	81,851,590	148,833,629	110,532,142	81,851,590	148,833,629	125,265,730	110,532,142	93,005,218	81,851,590
2a Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	154,718,533	85,139,602	154,718,533	113,835,826	85,139,602	154,718,533	129,748,619	113,835,826	96,178,566	85,139,602
3 Capitale di classe 1	154,718,533	85,139,602	154,718,533	113,835,826	85,139,602	154,718,533	129,748,619	113,835,826	96,178,566	85,139,602
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	148,833,629	81,851,590	148,833,629	110,532,142	81,851,590	148,833,629	125,265,730	110,532,142	93,005,218	81,851,590
4a Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	154,718,533	85,139,602	154,718,533	113,835,826	85,139,602	154,718,533	129,748,619	113,835,826	96,178,566	85,139,602
5 Capitale totale	154,718,533	85,139,602	154,718,533	113,835,826	85,139,602	154,718,533	129,748,619	113,835,826	96,178,566	85,139,602
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	148,833,629	81,851,590	148,833,629	110,532,142	81,851,590	148,833,629	125,265,730	110,532,142	93,005,218	81,851,590
6a Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	154,718,533	85,139,602	154,718,533	113,835,826	85,139,602	154,718,533	129,748,619	113,835,826	96,178,566	85,139,602
Attività ponderate per il rischio (importi)										
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	777,518,141	439,088,579	777,518,141	579,890,013	439,088,579	777,518,141	665,376,941	579,890,013	504,228,474	439,088,579
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	777,518,141	439,088,579	777,518,141	579,890,013	439,088,579	777,518,141	665,376,941	579,890,013	504,228,474	439,088,579
Coefficienti patrimoniali										
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,90%	19,39%	19,90%	19,63%	19,39%	19,90%	19,50%	19,63%	19,07%	19,39%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	19,14%	18,64%	19,14%	19,06%	18,64%	19,14%	18,83%	19,06%	18,45%	18,64%
10a Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	19,90%	19,39%	19,90%	19,63%	19,39%	19,90%	19,50%	19,63%	19,07%	19,39%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,90%	19,39%	19,90%	19,63%	19,39%	19,90%	19,50%	19,63%	19,07%	19,39%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	19,14%	18,64%	19,14%	19,06%	18,64%	19,14%	18,83%	19,06%	18,45%	18,64%
12a Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	19,90%	19,39%	19,90%	19,63%	19,39%	19,90%	19,50%	19,63%	19,07%	19,39%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,90%	19,39%	19,90%	19,63%	19,39%	19,90%	19,50%	19,63%	19,07%	19,39%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	19,14%	18,64%	19,14%	19,06%	18,64%	19,14%	18,83%	19,06%	18,45%	18,64%
14a Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	19,90%	19,39%	19,90%	19,63%	19,39%	19,90%	19,50%	19,63%	19,07%	19,39%



Coefficiente di leva finanziaria											
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	4,440,622,834	2,467,085,454	4,440,622,834	3,306,205,189	2,467,085,454	4,440,622,834	3,784,546,798	3,306,205,189	2,780,486,366	2,467,085,454
16	Coefficiente di leva finanziaria	3.4842%	3.4510%	3.4842%	3.4836%	3.4510%	3.4842%	3.4284%	3.4836%	3.4590%	3.4510%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti										
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo										



SEZIONE 17 – Moratorie Covid (EBA/GL/2020/07)

Template 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

		Valore contabile lordo						Riduzioni di valore accumulate, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito						Valore contabile lordo	
		In bonis			Deteriorati			In bonis			Deteriorati				
		Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma senza affidabilità creditizia deteriorata (fase 2)	Di cui: improbabile adempimento che non sono scaduti o scaduti da <= 90 giorni	Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma senza affidabilità creditizia deteriorata (fase 2)	Di cui: improbabile adempimento che non sono scaduti o scaduti da <= 90 giorni	Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma senza affidabilità creditizia deteriorata (fase 2)	Di cui: improbabile adempimento che non sono scaduti o scaduti da <= 90 giorni	Di cui: esposizioni con misure di forbearance	Di cui: strumenti con aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale ma senza affidabilità creditizia deteriorata (fase 2)	Di cui: improbabile adempimento che non sono scaduti o scaduti da <= 90 giorni		
1	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	132,733,502	127,513,930	66,953	43,467,263	5,219,573	0	4,073,132	-2,186,776	-1,294,238	-2,331	-1,074,245	-892,538	0	-650,122
2	di cui: famiglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	di cui: garanti da beni immobili residenziali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4	di cui: società non finanziarie	132,733,502	127,513,930	66,953	43,467,263	5,219,573	0	4,073,132	-2,186,776	-1,294,238	-2,331	-1,074,245	-892,538	0	-650,122
5	di cui: piccole e medie imprese	132,733,502	127,513,930	66,953	43,467,263	5,219,573	0	4,073,132	-2,186,776	-1,294,238	-2,331	-1,074,245	-892,538	0	-650,122
6	di cui: garanti da beni immobili non residenziali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Template 2: Apertura di prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

		Numero di debitore	Di cui: moratorie legislative	Di cui: scaduti	Valore contabile lordo					Durata residua delle moratorie				
					<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno	<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	511												
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	260	205,180,431	0	72,446,929	43,789,366	81,994,457	6,411,805	537,874	0				
3	di cui: famiglie		300,193	0	300,193	0	0	0	0	0				0
4	di cui: garanti da beni immobili residenziali		300,193	0	300,193	0	0	0	0	0				0
5	di cui: società non finanziarie		204,880,237	0	72,146,735	43,789,366	81,994,457	6,411,805	537,874	0				
6	di cui: piccole e medie imprese		204,880,237	0	72,146,735	43,789,366	81,994,457	6,411,805	537,874	0				
7	di cui: garanti da beni immobili non residenziali		0	0	0	0	0	0	0	0				0

Template 3: Informazioni su prestiti e anticipazioni di nuova concessione forniti nell'ambito dei nuovi sistemi pubblici di garanzia introdotti in risposta alla crisi del COVID-19

	Valore contabile lordo	Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
		di cui: soggette a misure di forbearance	Garanzie pubbliche ricevute
1	Prestiti e anticipazioni di nuova concessione soggetti a sistemi pubblici di garanzia	2,775,449,825	0
2	di cui: famiglie	0	0
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	0	0
4	di cui: società non finanziarie	2,775,449,825	0
5	di cui: piccole e medie imprese	2,775,449,825	0
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	0	0

**Dichiarazione dell'amministratore delegato ai sensi dell'art. 435, lettere e) ed f) del
regolamento UE 575/2013**

L'amministratore Delegato di Banca Progetto S.p.A., Paolo Fiorentino, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE n. 575/2013 che:

- a) i sistemi di gestione del rischio posti in essere da Banca Progetto S.p.A. e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021", sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- b) nel suddetto documento sono rappresentati in sintesi i profili di rischio complessivi di Banca Progetto e che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Milano, 24/06/2022

L'Amministratore Delegato

Paolo Fiorentino

